



*teatro libero*  
onlus incontroazione

TEATRO STABILE D'INNOVAZIONE DELLA SICILIA



**un'altra  
prospettiva.**

**44<sup>a</sup> stagione internazionale**

TEATRO | DANZA | MUSICA | NUOVOCIRCO | 2011/2012

# TEATRO LIBERO INCONTROAZIONE

## stabile d'innovazione della sicilia



Ministero per i Beni  
e le Attività Culturali



Regione Siciliana  
Assessorato Turismo,  
Sport e Spettacolo

## STAFF

### DIREZIONE ARTISTICA

**beno mazzone e lia chiappara**

[dir.artistica@teatroliberopalermo.it](mailto:dir.artistica@teatroliberopalermo.it)

### DIREZIONE ORGANIZZATIVA

**giacoma chiappara**

[amministratore@teatroliberopalermo.it](mailto:amministratore@teatroliberopalermo.it)

### PROMOZIONE/SCUOLE

**anna maria guzzio**

**salvo dolce**

[scuola@teatroliberopalermo.it](mailto:scuola@teatroliberopalermo.it)

### IMMAGINE & COMUNICAZIONE

**luca mazzone**

[promo@teatroliberopalermo.it](mailto:promo@teatroliberopalermo.it)

### RELAZIONI CON IL PUBBLICO

**marino casari, danielle cataliotti**

[info@teatroliberopalermo.it](mailto:info@teatroliberopalermo.it)

### STAFF TECNICO

**gianfranco mancuso,**

**fiorenza dado, antonio alduina**

[info@teatroliberopalermo.it](mailto:info@teatroliberopalermo.it)

### SERVIZI AMMINISTRATIVI

**studio giuseppe la vardera**

[amministratore@teatroliberopalermo.it](mailto:amministratore@teatroliberopalermo.it)



*progetto grafico e redazione* **Luca Mazzone**  
*stampa* **Priulla Srl - Palermo 1 settembre 2011**

**un'altra prospettiva.**

## **44<sup>a</sup> stagione internazionale**

teatro | danza | musica | nuovocirco  
teatroragazzi | teatro per le scuole  
domeniche per le famiglie

**2011 | 2012**

**invito a teatro**



**dal 22 al 24 settembre,  
29, 30 settembre e 1 ottobre, ore 21.15**

# **SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE**

*(nuovo allestimento)*

*da William Shakespeare • progetto e regia Lia Chiappara  
con Santi Cicardo, Matteo Contino, Francesco Gulizzi, Alessandro Merin-  
goli, Antonio Randazzo, Andrea Saitta, Silvia Scuderi e Enrica Volponi  
costumi Lia Chiappara e Claudia Campanella  
luci Gianfranco Mancuso  
musiche Antonio Guida*  
**Teatro Libero Palermo**

evento inserito in **Univercittà 2011.**



ingresso promozionale €7.  
ingresso ridotto speciale per universitari e dipendenti unipa €4.  
ingresso per gli abbonati della stagione 2011/2012 €1.

Ermia si rifiuta di sposare Demetrio, impostole dal padre Egeo, perché ama Lisandro; mentre Demetrio ama Elena e ne è corrisposto. Teseo, duca d'Atene, dà ad Ermia quattro giorni di tempo per obbedire ai voleri del padre, trascorsi i quali la fanciulla sarà tremendamente punita. Ermia e Lisandro, Elena e Demetrio fuggono nel bosco per sposarsi segretamente. Qui i giovani cadono vittime degli incantesimi del re e della regina delle fate Oberon e Titania che mutano diverse volte gli affetti degli amanti. Nel bosco intanto fervono i preparativi per la messa in scena della commedia Piramo e Tisbe da rappresentare per le nozze di Teseo e Ippolita cui partecipa la varia e multiforme umanità del popolo di Atene. Svaniti gli incanti, tutte le posizioni si compongono e le tre coppie vanno a nozze. Sogno di una notte di mezza estate si conclude con la grottesca rappresentazione di Piramo e Tisbe. Incantesimi, fate, re e regine, un bosco magico e tre storie d'amore, contrastate, volute, tristi, gioiose...magiche; tutto questo è il mondo shakespeariano del Sogno di una notte di mezza estate. Una commedia brillante e godibilissima in cui il genio del teatro inglese si diverte a dare spessore drammaturgico ai viluppi apparentemente

banali e quotidiani della vita, intinandoli alle corde dei lazzi e degli esilaranti colpi di scena che imprevedibilmente caratterizzano i personaggi nel loro avere addosso e nel loro agire una forte gravidanza teatrale, fatta di forma e corpo. In Sogno è la vita che si mette in gioco, la vita che si esplica in tutte le sue forme e che si interroga su se stessa, nel linguaggio che le è più congeniale: l'amore.

"Sogno di una notte di mezza estate" è una delle drammaturgie shakespeariane più adatte alla formazione attoriale e alla conoscenza del mondo drammaturgico del bardo, oltretutto utile per approfondire i meccanismi della scrittura per il teatro, soprattutto per il fatto che la sua tematica si muova sul crinale tra la fiaba e la realtà, tra il racconto dal lontano gusto mitologico e la derisione delle pratiche teatrali stesse, attraverso un sottile e continuo accostamento, tra l'alto e il basso, nel gioco del teatro nel teatro.

**invito a teatro**



**Sabato 8 ottobre, ore 21.15**

## **DÌAS PASAN COSAS**

(prima nazionale)

*diretto da* Guillermo Weickert

*con* Jose M<sup>o</sup> Sánchez Rey, María Cabeza de Vaca,  
Guillermo Weickert

*coreografia* Guillermo Weickert e gli interpreti

*liberamente tratto da* "Lo Infraordinario" de George Perec

*concezione scenografica* José M<sup>o</sup> Sánchez Rey

*luci* Paloma Parra

*spazio sonoro e musica* Fran M. M. Cabeza de Vaca

*grafica* Ana Ropa

*realizzazione della scenografia* Ras Artesanos

*fotografie di scena* Luis Cas,lla

**El Mandaíto Producciones, Sevilla**

### **INGRESSO AD INVITI**

**Progetto in collaborazione con:**

**Instituto Cervantes di Palermo**



*Dias Pasan Cosas* vuole raccontare quei momenti nei quali, come dice Ramón Jiménez, una luce strana, un certo odore o un sapore amaro hanno la capacità di rapirci e rivelarci una realtà insospettabile, un intento quanto mai necessariamente imperfetto.

Lavorare su noi stessi per riportare in superficie ricordi, sensazioni, emozioni cui siamo legati nel nostro più profondo. Ora nel *hic et nunc*, siamo pronti a leggere da un'altra prospettiva tutti questi stimoli, per poter "cercare in noi stessi ciò che da tanto tempo abbiamo capito dagli altri".

Osservare la risata impetuosa del nostro corpo con la curiosità di un entomologo, riesaminare l'innocenza e l'allegria dei nostri antenati, come se fossimo incuriositi davanti ad una vecchia cinepresa, far dialogare i nostri gesti quotidiani con quelli della memoria delle case dei nostri nonni.

Elaborare così un primo vocabolario delle passioni umane, un inventario di tutto quello che abbiamo assaporato, riprodurre scene che ci hanno visto testimoni della nostra quotidianità, queste le azioni di cui si compo-

ne questa collezione frammentata di scene di *Dias Pasan Cosas*, nelle quali si vuole lasciare uno spiraglio sufficiente affinché ciascun spettatore possa trovare una propria chiave di lettura.



# indice

Chi siamo .....	p. 10
Quarantaquattresima stagione.....	p. 11
Calendario.....	p. 12
Abbonamenti .....	p. 16
Biglietti & Prenotazioni .....	p. 18
Gli spettacoli serali.....	p. 21
PresenteFuturo.....	p. 48
Progetto Assoli.....	p. 50
Un'isola di Teatro / Spettacoli Domenicali .....	p. 55
La scuola a Teatro .....	p. 64
Racconti di Teatro.....	p. 74
Formazione & Laboratori.....	p. 81
A.a.a. Nuova Drammaturgia.....	p. 90
Edizioni Theatrum Mundi.....	p. 92





# teatro libero incontroazione

## CHI SIAMO

Teatro Libero Incontroazione di Palermo, Teatro Stabile d'Innovazione della Sicilia, è un luogo aperto e disponibile, entro cui la pratica del teatro ha una sua continuità sia teorica che d'azione, una sua prassi di laboratorio vissuta attraverso la creazione di spettacoli per adulti e per ragazzi sia a partire da nuove drammaturgie che da classici, con la direzione dei registi e direttori artistici Beno Mazzone e Lia Chiappara.

Fondato nel 1968 da Beno Mazzone, ha avuto sede dal 1973 al 1999 in Vicolo Sant'Uffizio di Piazza Marina, trasformando le sale di rappresentanza dell'ex Hotel de France in spazi teatrali, dove per ben 25anni Teatro Libero e Laboratorio Teatrale Universitario della Facoltà di Lettere, ideato da Mazzone nel 1977, hanno svolto attività di creazione, formazione e promozione.

Dal 1999 ha sede nell'ex-loggiato della Chiesa di Santa Maria dei Miracoli, a Piazza Marina, che ha trasformato in un funzionale spazio teatrale. Dopo circa 30 edizioni il festival Incontroazione è stato dilatato temporalmente e fa parte integrante della stagione internazionale di teatro, danza, musica, nuovo circo.

*The Teatro Libero Incontroazione of Palermo - Teatro Stabile d'Innovazione of Sicily is a friendly and welcoming place, where acting has been developed with theoretical and practical continuity and laboratory experience, through the creation of shows for adults and young people and the staging of new dramas and classics, under the direction of the artistic directors Beno Mazzone and Lia Chiappara.*

*Founded by Beno Mazzone in 1968, it had its seat in Vicolo Sant'Uffizio, Piazza Marina, from 1973 to 1999, turning the boardrooms of the ex Hotel de France into theatrical spaces, where Teatro Libero and the University Theatre Laboratory of the Arts Faculty, created by Mazzone in 1977, carried out creation, training and promotion activities for 25 years.*

*Since 1999 it has had its seat in the ex portico of the church called Santa Maria dei Miracoli, in Piazza Marina, which has been turned into a functional theatrical space. After about 30 editions, the Incontroazione festival has been extended and is now an integral part of the international season of theatre, dance, music and new circus.*

# 44<sup>a</sup> stagione internazionale

## UN'ALTRA PROSPETTIVA

La 44<sup>a</sup> stagione internazionale 2011-2012, rappresenta un traguardo importante per il Teatro Libero Incontroazione. Non soltanto per il numero, che di per sé è significativo ed emblematico della costanza e dell'ampia progettualità del Teatro, ma anche perché rappresenta ancora una volta una sfida vinta e superata. È, infatti, soltanto "un'altra prospettiva" – come recita l'immagine ironica della locandina – che ci permette di intravedere spiragli di luce nella fitta coltre di buio che ci circonda; è un'altra prospettiva che ci ha permesso e ci permette volontariamente di proseguire un discorso, un percorso ai bordi dello star system teatrale e culturale italiano, rarefatto e impoverito, capace di fagocitare tutto il resto.

Se fosse possibile poter girare l'immagine grigia e sbiadita della condizione teatrale e sociale italiana, come abbiamo fatto per la nostra immagine di locandina, per avere "un'altra prospettiva", noi lo faremmo sicuramente. Ed ecco che allora con la 44<sup>ma</sup> stagione vogliamo "girare" le cose e guardare da un'altra prospettiva, insieme al nostro fedele pubblico di giovani e meno giovani.

La 44<sup>a</sup> stagione si aprirà il 20 ottobre con il primo dei due spettacoli che compongono il focus "progetto Russia" (il 2011 è anno della cultura

Italia-Russia) *Hangman*, e proseguirà seguendo le direttrici della poetica del Libero: le rivisitazioni dei classici, (*Alceste*, *Otello*,...); la drammaturgia contemporanea italiana ed europea (*Laberge*, *Fosse*, *Danis*, *Randazzo*, etc); il nuovo circo (*Ai migranti*, *Pss Pss*,...); la danza; il teatro "tout public", inteso sempre più per un pubblico dai 6 ai 99 anni.

Quest'anno la stagione raccoglie anche due nuove progettualità: la 7<sup>ma</sup> rassegna *PresenteFuturo* che cambia formula e si rinnova, diventando una vetrina dedicata alle *performing arts*, e il progetto *Assoli*, dedicato alla nuova drammaturgia per un solo attore.

Ricco il numero di produzioni del Teatro Libero: "Pedro e il Capitano" di Benedetti, per la regia di Lia Chiappara, e un importante ritorno de "IL FALCO" di Maria Laberge, per la regia di Beno Mazzone. Oltre a due nuove produzioni "Tout public", come "Il Lupo Sentimentale" da G. De Pennart, di Luca Mazzone e "Mon Étoile" di Jean-Claude Grumberg, per la regia di Beno Mazzone.

Inoltre un ricco cartellone per le famiglie "un'isola di teatro", la programmazione mattutina per le Scuole, e la ricca offerta formativa.

*Beno Mazzone e Lia Chiappara*  
1 settembre 2011

## calendario [spettacoli ore 21h15]

### INVITO A TEATRO

22, 23 e 24 / 29, 30 settembre e 1 ottobre .....p. 2

**SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE** di W. Shakespeare

adattamento e regia Lia Chiappara | Teatro Libero, Palermo

8 ottobre .....p. 4

**DÌAS PASAN COSAS**

Compagnia Guillermo Weickert | El Mandaito Producciones, Sevilla

### TEATRO DANZA MUSICA NUOVO CIRCO

20, 21 e 22 ottobre .....p. 22

**HANGMAN**

Do Theatre Company, San Pietroburgo/Aachen

3, 4 e 5 novembre .....p. 24

**PEDRO E IL CAPITANO** di Mario Benedetti - regia Lia Chiappara

Teatro Libero Palermo

17, 18 e 19 novembre .....p. 26

**AI MIGRANTI** di Piergiorgio Milano

Compagnia 320KG / Sosta Palmizi, Cortona

1, 2 e 3 dicembre .....p. 28

**LEI E TANCREDI** di Loredana Parrella

Cie Twain, Latina

9 e 10 dicembre .....p. 30

**COME VENT'ANNI FA** di Lelio Lecis

Teatro Akroama, Cagliari

15, 16 e 17 dicembre .....	p. 32
<b>CARMEN</b> Akhe Group, San Pietroburgo	
5, 6 e 7 gennaio .....	p. 34
<b>IL FALCO</b> di Marie Laberge - regia Beno Mazzone Teatro Libero Palermo	
26, 27 e 28 gennaio .....	p. 36
<b>SOGNO D'AUTUNNO</b> di Jon Fosse - regia Alessandro Machia A.C. Zerkalo – Roma	
9, 10 e 11 febbraio.....	p. 38
<b>DALL'OTELLO</b> da W. Shakespeare - di G. Pedullà e N. Rignanese Teatro Popolare d'Arte – Arezzo	
23, 24 e 25 febbraio.....	p. 40
<b>ALCESTI</b> da Euripide - regia Walter Pagliaro A.C. Gianni Santuccio – Roma	
15, 16 e 17 marzo .....	p. 42
<b>LE ROSE DI JURGEN</b> di Giacomo Fanfani Compagnia Con-Fusione, Firenze	
12, 13 e 14 aprile .....	p. 44
<b>J&amp;H</b> di Francesco Randazzo A.C. Ostinati Officina Teatro, Roma	
26, 27 e 28 Aprile .....	p. 46
<b>IDENTITYCODE</b> Opera_di_polvere / Collettivo Pirate Jenny, Milano/Aldes, Lucca	

## **PRESENTEEUTURO 2012**

24, 25 e 26 maggio 2012 .....p. 48

### **RASSEGNA DI PERFORMANCE 2012**

#### **PF12 // PERFORMANCE ART**

il calendario sarà distribuito a marzo 2012

## **PROGETTO ASSOLI**

18 e 19 maggio .....p. 51

### **LA MARIA FARRAR** di Manlio Marinelli

Il Mutamento Zona Castalia, Torino

31 maggio e 1 giugno.....p. 52

### **POINT DE VUE** di Betty Lo Sciuto e Silvia Giuffrè

Compagnia Omonia, Trapani

8 e 9 giugno .....p. 53

### **LA GUERRA DI KLAMM** di Kei Hensel

Compagnia Gank, Genova

15 e 16 giugno .....p. 54

### **INFINITAMENTE PICCOLO** di Laura Odierna e Salvo Romania

A.C. Megakles Ballet, Lentini



## UN'ISOLA DI TEATRO

la domenica a teatro  
per le famiglie

spettacoli ore 16.30 e ore 18.30

- 30 ottobre ..... p.56  
**PSS PSS** | Baccalà Clowns
- 27 novembre ..... p.57  
**IL PONTE DI PIETRE** di Daniel Danis | regia Lia Chiappara  
Teatro Libero Palermo
- 18 dicembre ..... p.58  
**MARIAROSA** di Franco Giorgio | Centro Teatro Studi, Ragusa
- 15 gennaio ..... p.59  
**IL LUPO SENTIMENTALE** di Luca Mazzone | Teatro Libero Palermo
- 29 gennaio ..... p.60  
**LA FRECCIA AZZURRA** di Catia Pongiluppi | Fondazione Aida, Verona
- 12 febbraio ..... p.61  
**LA PRINCIPESSA BIRBONA** di Rosario Morra | Teatro Akroama, Cagliari
- 11 marzo ..... p.62  
**MON ÉTOILE** di Jean-Claude Grumberg | Teatro Libero Palermo
- 22 aprile ..... p.63  
**FILATROCCHÉ** di Daniela Cossiga | La botte il cilindro, Sassari

## abbonamenti

### TURNO FISSO

Turno **A [giovedì], B [venerdì] e C [sabato]** 12 spettacoli..... €70,00  
+ **Carta "progetto assoli"** 4 spettacoli ..... €20,00

Turno **fisso ridotto under 30** a 12 spettacoli..... €55,00  
+ **Carta "progetto assoli"** 4 spettacoli ..... €15,00

Soltanto **Carta "progetto assoli"** 4 spettacoli ..... €30,00

### TURNO PRIME GIOVANI

Turno speciale under 25 **NUTRIAMOCI DI TEATRO**

Tutte le 17 prime serali (13 TDMNC + 4 Progetto Assoli) ..... €50,00

\*offerta valida fino ad esaurimento tessere.

Turno **PRIMEGIOVANI** under30

13 prime del cartellone TDMNC..... €50,00

+ **Carta "progetto assoli"** 4 spettacoli ..... €10,00

\*offerta valida fino ad esaurimento tessere.

TDMNC: Teatro Danza Musica Nuovo Circo

### CAMBIO TURNO

Non è permesso il cambio turno per gli abbonamenti a turno fisso, tuttavia qualora fosse necessario, l'abbonato dovrà prenotarsi secondo disponibilità e acquistare un biglietto cortesia di 3€. Gli abbonamenti a prezzi speciali dedicati agli under30/25, Turno Prime, non danno diritto ad alcun cambio turno.

### TURNO LIBERO

12 spettacoli a scelta per titolo e serata su tutti gli eventi

(TDMNC + rassegna presente/futuro + progetto Assoli).....€90,00

**(Turno in convenzione con l'ERSU per gli studenti universitari: 70% e 30% di sconto.)**

Spettacoli a scelta per titolo e serata su tutti gli eventi serali della stagione e del progetto Assoli, con prenotazione telefonica obbligatoria, a partire dal primo dei 3 giorni lavorativi che precedono la data del debutto. Gli abbonati al turno Libero possono aver assegnato il posto al botteghino il giorno stesso dello spettacolo secondo gli orari di apertura.

## **INVITO A TEATRO**

Intero ..... €7,00  
Ridotto per UNIPA e Universitari ..... € 4,00

Lo spettacolo *"Sogno di una notte di mezza estate"* è ad 1€ per coloro che acquisteranno l'abbonamento.

## **TURNO DOMENICALE "UN'ISOLA DI TEATRO"**

Turno fisso D1 a 8 spettacoli ore 16.30 ..... € 45,00  
Turno fisso D2 a 8 spettacoli ore 18.30 ..... € 45,00

Il turno fisso domenicale non prevede il cambio turno. Tuttavia, qualora fosse necessario, l'abbonato potrà acquistare, previa prenotazione e secondo disponibilità dei posti, un biglietto cortesia di 3€.

## biglietti

Intero .....	€15,00
<i>sconto del 10 % con carte convenzionate secondo le tipologie.</i>	
Ridotto under 25 .....	€10,00
spettacoli segnalati con  :	
Posto unico .....	€18,00
<i>non sono valide le carte convenzionate.</i>	

Turno Domenicale "Un'isola di Teatro":

Intero .....	€12,00
Ridotto under 25 .....	€ 8,00

## botteghino e info utili

### ORARIO D'APERTURA E MODALITÀ D'ACQUISTO

Durante la **campagna abbonamenti**, dal 10 settembre al 20 ottobre, Il botteghino sarà aperto nel seguente orario: dal lunedì al sabato dalle 10 alle 13, e dalle 16 alle 20.

Nel corso dell'anno osserverà il seguente orario: nei giorni di spettacolo, dalle 19,30 per le recite serali, dalle 15 per quelle pomeridiane.

È possibile acquistare gli abbonamenti alla 44<sup>a</sup> stagione presso il botteghino del teatro negli orari sopra esposti, effettuando il pagamento in contanti o con assegno bancario.

**È inoltre possibile acquistare gli abbonamenti via internet, inviando una mail con i dati degli intestatari degli stessi ed effettuando un bonifico specificando nella causale la tipologia di abbonamento e il numero delle tessere, oltreché l'intestatario.**

I biglietti potranno essere acquistati soltanto negli orari di apertura del botteghino e in contanti.

## PRENOTAZIONI

Si consiglia di **prenotare telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19.30**, e di perfezionare la prenotazione con l'acquisto dei biglietti il giorno stesso dello spettacolo scelto entro le ore 20.30, per evitare di non trovare posto. Gli abbonati al turno libero dovranno seguire le indicazioni segnate sull'abbonamento.

## MODALITÀ D'INGRESSO

**Non è assolutamente consentito l'ingresso in sala a spettacolo iniziato.**

Tutti gli spettatori, inclusi gli abbonati, devono essere in teatro almeno mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo per l'assegnazione del posto.

Non è consentito introdurre cibo, bevande; non è permesso introdurre macchine fotografiche, apparecchi di registrazione audio-video.

**I telefoni cellulari devono essere tenuti spenti durante lo spettacolo.**

## LISTA D'ATTESA

Viene sottoscritta al botteghino, direttamente dagli interessati, a partire da mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo. I signori in lista d'attesa sono vivamente invitati ad attendere in foyer, in modo da non ostacolare il normale funzionamento del botteghino.

## DIVERSABILI

La sala del Teatro Libero non ha barriere architettoniche per i diversabili, è però preferibile segnalarlo all'atto della prenotazione telefonica per la necessaria attenzione del personale di sala.

La programmazione può subire variazioni per cause di forza maggiore.



## **gli spettacoli**

20, 21 e 22 ottobre

# Hangman

DO THEATRE, SAN PIETROBURGO/AACHEN



OTTOBRE

GIO	20	TURNO A
VEN	21	TURNO B
SAB	22	TURNO C



*di* Evgeny Kozlov  
*con* Alexander Bondarev,  
Evgeny Kozlov, Julia  
Tokareva, Irina Kozlova  
*tecnico performer*  
Tanya Williams  
*scene e costumi*  
Do-Theatre company  
*disegno luci*  
Alexander Bondarev  
*musica* Tomas Newman  
*and* Pan Quartet

In un mondo in bianco e nero in cui galleggiano tavoli, lampade e ombre inquietanti ondeggiando sulla scena, i quattro interpreti della Compagnia russa DO-Theatre costruiscono un puzzle macabro dall'ipnotico effetto visivo. Unendo teatro dell'assurdo con la danza contemporanea, clown e umorismo surreale grottesco, usano un linguaggio creativo coreografico che dà vita ad immagini in movimento secondo una logica disarticolata, sarcastica, divertente, inquietante. Hangman è un gioco e un personaggio allo stesso tempo, una storia bizzarra, comica e anche magica, che ci trascina in un luogo dark e delirante. 'Hangman' è una parola con tre livelli semantici. Hangman è il sostantivo che denomina colui che esegue la condanna a morte appendendo la vittima alla forca; Hangman per denominare il gioco (L'impiccato) che disegna il simbolo stesso della forca; Hangman come coloro che, nell'Inghilterra tardo vittoriana, scrivevano sui giornali sulle esecuzioni. A partire da questi tre livelli, Hangman delinea tre personaggi di una probabile trinità dannata: un cieco, un sordo e un muto. Lasciando correre



l'immaginazione, i tre personaggi iniziano un gioco, assurdo, senza fine... Chi è la vittima? Tutti e tre i personaggi si scambiano i ruoli, le posizioni, mutando sempre prospettiva. C'è un delitto, c'è un colpevole, c'è un'indagine e c'è necessariamente un processo. Proprio in quest'ultimo il gioco diventa quanto mai una scrittura dell'Assurdo: Il cieco sarà l'avvocato, il muto il difensore, il sordo il procuratore. Non soltanto un'indagine sulla giustizia, sulla colpa, sul crimine; ma un'indagine che con una lente di ingrandimento vuole vedere cosa c'è dietro, il succo della storia, il dietro le quinte.

3, 4 e 5 novembre

# Pedro e il Capitano

NOVEMBRE

GIO	3	TURNO A
VEN	4	TURNO B
SAB	5	TURNO C

TEATRO LIBERO PALERMO



di Mario Benedetti  
*traduzione* Furio Lippi  
*regia* Lia Chiappara  
con Santi Cicardo  
e Matteo Contino  
*luci* Gianfranco Mancuso  
*costumi* Lia Chiappara

Uruguay 1979. Mario Benedetti pubblica "Pedro e il Capitano". L'autore mostra il suo profilo da drammaturgo impegnato sul piano politico. La sua pièce rende conto della pandemia che ha colpito l'America latina nel decennio intercorso tra il 1970 e il 1980: dittature militari che hanno stretto in una morsa tutto il territorio ibero-americano.

Pedro è un resistente a terra, il suo torturatore, il capitano, è invece in piedi; Pedro incarna l'umanità verticale, il Capitano l'orizzontalità del rettile, in un contrappunto a chiasmo tra situazione fisica e condizione esistenziale. La tortura è manipolazione, seduzione, ricatto. L'uomo, Pedro, che resiste finisce con l'annientare il suo torturatore, continuando nella linea del rovescio. Un drammatico e paradossale ribaltamento di condizione. L'Uruguay dei militari, l'Argentina dei desaparecidos, il Cile di Pinochet, cosa hanno oggi di attuale nel parlare ad un pubblico del 2011?

L'attualità sta nella scarna e schietta universalità della tortura come alfabeto del potere, che oggi esprime la sua avidità attraverso l'ineluttabile difesa della propria identità e della propria apparente sicurezza. Cosa rimane nell'oggi del libero mercato della crudele e mordace dialettica vittima-carnefice? Una pièce sulle pieghe dell'umanità, dei labili confini dello scontro, a tratti epico, tra il bene e il male.



**Mario Benedetti** è stato uno scrittore, poeta e saggista uruguayano. Visse i primi anni nella sua vita in Uruguay, dove nacque nel 1920. Tra il 1938 e il 1941 risiedette quasi continuamente a Buenos Aires, Argentina. Dal 1945 fino al 1974 fece parte della redazione del settimanale *Marcha*, di cui venne nominato direttore nel 1954. Dal '49 al '73 si dedicò a numerose attività nell'ambito letterario del mondo sud americano, fondando e dirigendo numerose riviste e scrivendo critiche per il teatro e il cinema. Insieme ai membri del Movimento di Liberazione Nazionale Tupamaros fondò, nel 1971,

il Movimento delle Indipendenze 26 marzo, raggruppamento delle sinistre Frente Amplio, di cui ne fu dirigente. Nel 1973, dopo il colpo di stato militare dovette abbandonare l'Uruguay, lasciando il suo incarico all'Università e partire per l'esilio a Buenos Aires. Viaggiò per l'Argentina, il Perù, la Spagna. Dieci lunghi anni che lo videro lontano dalla sua patria. Nel 1980 si trasferì a Palma de Maiorca. Due anni più tardi iniziò a collaborare con il quotidiano "El País". Tornò in Uruguay nel marzo del 1983. Negli anni '80 collezionò numerosi premi, tra i quali il Premio Reina Sofía de Poesía Iberoamericana.

17, 18 e 19 novembre

## Ai migranti

**COMPAGNIA 320KG**

co-produzione Fondazione Musica per Roma,  
Associazione Sosta Palmizi, La Corte Ospitale i Rubiera

NOVEMBRE

GIO 17 TURNO A

VEN 18 TURNO B

SAB 19 TURNO C



*direzione e coreografia*  
Piergiorgio Milano  
*di e con* Elena Burani,  
Florenzia Demestri,  
Piergiorgio Milano,  
Fabio Nicolini, Roberto  
Sblattero, Francesco Sgrò  
*collab. alla scrittura*  
*coreografica* Florenzia  
Demestri  
*collaboratore alla*  
*drammaturgia* Claudio  
Stellato / *da un'idea di*  
Giovanna Milano  
*musiche* Simon Thierree

*Ai Migranti* di 320Chili offre un esempio poetico ed emotivamente efficace di lavoro collettivo. Gli artisti/interpreti hanno saputo coniugare le diverse esperienze di formazione in un risultato corale e armonico che prende, tra l'altro, ispirazione da un evento rilevante della nostra epoca, le migrazioni, che riguarda tutti noi.

Le migrazioni sono un andare di persone a piedi e per mare, nervi tesi, cuore sospeso ad aspettare l'Oltre, un andare avanti camminando indietro, fino ad accorgersi di aver fatto strada. Sono stati vecchi bauli e valigie di cartone, oggi sono buste di plastica e ciabatte di gomma, per chi è fortunato scarpe da ginnastica.

*Ai migranti* è un album fotografico: ogni foto si sviluppa in profondità e nella dimensione del tempo, così lo spettacolo si serve dei materiali piuttosto che delle forme, delle azioni piuttosto che delle parole, perché non racconta la storia di un viaggio preciso, non è un viaggio politico, non vuole informare o giudicare. È un viaggio sensibile, che considera tutti gli uomini, mirando a renderci presenti e partecipi di un'esperienza emotivamente forte...



1, 2 e 3 dicembre

# Lei e Tancredi

Denunce di corpi parlanti

CIE TWAIN, LATINA

DICEMBRE

GIO	1	TURNO A
VEN	2	TURNO B
SAB	3	TURNO C



coreografia, regia e  
drammaturgia

Loredana Parrella  
disegno luci

Cesare Lavezzoli

costumi Loredana Parrella  
con Anna Basti, Sandra  
Urbinati, Camilla Zecca,  
Elisa Teodori, Alain  
Elsakhawi, Yoris Petrillo,  
Giulio Petrucci.

Ricerca la forza dei significati, in un periodo storico segnato dalla massificazione del pensiero e dei corpi, induce una riflessione sulla figura dell'eroe, sul suo essere troppo umano, fino a disumanizzarsi, a staccarsi da qualsiasi condizionamento, in nome di un credo al di sopra di tutto e di tutti.

L'analisi delle relazioni che intercorrono tra alcuni personaggi della *Gerusalemme Liberata* di Torquato Tasso: Olindo e Sofronia, Tancredi e Clorinda, Erminia e Clorinda, Rinaldo e Armida, Erminia e Tancredi, Clorinda e Argante, con l'esigenza di riscoprire il sapore e il profumo della lotta e dell'infaticabilità, sono le direttrici intraprese nel percorso di *LEI e TANCREDI*: focalizzare l'attenzione non sul minimale dell'esistenza ma su ciò che gli sta dietro, sulla storia. Ecco che Tancredi e Clorinda, gli amanti impossibili, diventano i corpi parlanti nei quali si attua quel necessario distacco dalla stanchezza e dalla rinuncia, devastanti epidemie del nostro tempo. Una visione ideale e apparentemente astratta, nella consapevolezza che sia necessario tendere verso una continuità di pensiero e azione... Tancredi continua.



9 e 10 dicembre

# Come vent'anni fa

DICEMBRE

GIO 20

VEN 21

TEATRO AKROAMA, CAGLIARI



*liberamente ispirato a*  
Ecuba di Euripide  
di Lelio Lecis  
con Lea Karen Gramsdorff  
e la partecipazione  
di Ottavia Guarnaccia  
(violino), Chiara Moccia  
(viola), Giada Vettori  
(violoncello);  
*musiche originali*  
Mauro Palmas  
*arrangiamenti musicali*  
Riccardo Leone  
responsabile di produzione  
Stefanie Tost  
*direzione tecnica*  
Raffaele Dentoni  
costumi Marco Nateri  
*spazio scenico e regia*  
Lelio Lecis

Una donna sola, malinconica, visionaria, ripercorre con le parole situazioni personali, sospese in un'atmosfera per lei stessa indecifrabile, di realtà o pura invenzione. A tratti la donna ricorda di avere un altro ruolo, forse ancora una visione, nel quale impersona/incarna Ecuba, urlante il suo dolore tra le fiamme che devastano Troia. In una continua e doppia dissociazione dell'essere, prestando il proprio corpo allo spirito estremamente sconvolto della moglie di Priamo, la donna viaggia a forte velocità verso la completa solitudine, nella quale solo le sue invenzioni e le possessioni di Ecuba troveranno vita. Ambiente, luci, echi acustici e mnemonici, interpretazione, contribuiscono a far risaltare la suggestione e il lirismo della tragedia euripidea; musiche, oggetti e verbalizzazioni contemporanee richiamano al mondo della coscienza le impronte indelebili del classico e del mito che fortunatamente tracciano l'anima nelle nostre frammentazioni e solitudini metropolitane.

*La donna deve provare la parte di Ecuba per una futura rappresentazione tragica.*



*Ecuba è la mitica regina di Troia, la seconda moglie di Priamo e madre di diciannove figli tra cui Ettore, leggendario eroe Troiano; sopravvissuta alla tragedia di Troia vive vicende dolorose che Euripide esprimerà con versi di alto lirismo.*

La messinscena è tutta giocata sul contrasto tra quei momenti di grande pathos e la vena grottesca che si insinua nelle pieghe della storia.

L'attrice, che si cimenta col teatro tragico, è nella vita di tutti i giorni un'oscura commessa di polleria. La recitazione è per lei una liberazione, la fuga dall'oblio a cui è condannata.

15, 16 e 17 dicembre

# Mr Carmen

AKHE GROUP, SAN PIETROBURGO



DICEMBRE

GIO	15	TURNO A
VEN	16	TURNO B
SAB	17	TURNO C



*idea e installazione*

AKHE theatre

*regia* Yana Toumina

con Pavel Semchenko,

Maxim Isaev

*musica* Slava Gayvoronskiy

e Andrey Sizintsev

*suono* Andrey Sizintsev

*luci e organizzazione*

Vadim Gololobov

*Mr Carmen* è un duello, un gioco a due, una battaglia. Il Teatro che incontra la realtà, il mondo immaginifico che incontra la quotidianità. Un personaggio reale che incontra e sfida il suo eroe. Il gioco degli opposti, necessariamente il gioco, il duello tra i due opposti per antonomasia: la vita e la morte. L'azione è racchiusa in uno spazio piccolo, vuoto, delimitato da una linea sottile, che si attraverserà soltanto alla morte dell'eroe. Ma il paradosso è lì celato: nel desiderio di morte si annida il suo stesso diritto a vivere.

*Akhe Group* si definisce Teatro d'Ingegneria; i suoi componenti provengono da diverse esperienze artistiche: dal teatro alla pittura, passando per una formazione ingegneristica vera e propria. È un teatro visuale e fisico, dove l'immagine si fa racconto e drammaturgia, che si iscrive e si nutre dello spazio concepito come luogo privilegiato di comunicazione. Luce e suono divengono altresì i colori di cui si nutre la tavolozza espressiva di questo gruppo della scena indipendente russa, molto apprezzato nell'ultimo decennio nei più prestigiosi festival internazionali, oltretutto presente a Palermo al Libero.



5, 6 e 7 gennaio

## Il falco

TEATRO LIBERO PALERMO

GENNAIO

GIO	5	TURNO A
VEN	6	TURNO B
SAB	7	TURNO C



di Marie Laberge  
traduzione di  
Maria Teresa Russo  
regia Beno Mazzone  
con Mirella Mazzeranghi,  
Massimiliano Lotti e  
Rosario Sparno  
scena Raffaele Ajovalasit,  
luci Gianfranco Mancuso

*Il Falco* è una pièce di grande poesia, ispirata a problemi tratti dalla vita dell'uomo contemporaneo. Tre personaggi diversi, una donna, un ragazzo ed un uomo, al di là delle loro relazioni e delle loro storie, esprimono temi e problemi del nostro vivere nella società di oggi. Molteplici sono le tematiche trattate, ma l'aspetto più affascinante dell'invenzione drammaturgica sta nella metafora che l'autrice ha voluto cogliere fra il ragazzo e la vita di un particolare uccello, il falco, appunto, incarnazione del concetto di libertà assoluta. In una condizione di cattività, il falco si lascia morire per esprimere la propria condizione di uccello libero, proprio come il ragazzo nella pièce, che alle sovrastrutture sociali oppone la forza della natura.

La scrittura della Laberge, essenziale e necessaria, mai retorica, provoca emozioni e riflessioni sulla nostra esistenza, chiedendo allo spettatore una grande complicità. Ecco perché la scelta di collocare gli attori in una "scena nuda", nel tentativo di creare, in uno spazio molto intimo, quella particolare comunione fra attori e spettatori che può raggiungere il denudamento



dell'anima, attraverso la musica della parola e del corpo.

**Note sull'autrice**  
**Marie Laberge**

[...] Prima di quella che è stata chiamata nel Québec «la rivoluzione tranquilla» (1960-1968), si rappresentava quel che era di moda a Parigi, si prendevano lì i modelli per scrivere se stessi. [...]

Sin dal 1980 una nuova generazione di autori drammatici imbecca liberamente diverse nuove vie, poetiche, formaliste,

epiche. Marie Laberge appartiene a quest'ultima, ma abbastanza al margine, meno «intellettuale» di quanto non sia la corrente dominante. Lei pratica un teatro della lingua ancora molto parlata, privilegiando l'emozione; temi indistinti che non per questo denunciano meno i pregiudizi di classe, la condizione della donna, le incomprensioni generazionali. Le situazioni sono impostate con chiarezza, anche se lo spettatore è indotto a valutarne egli stesso l'insolito o il pericolo, a scoprire e patire con i personaggi. [...]

In Europa, la fama di Marie Laberge si afferma di buon'ora. In Francia, Gabriel Garran mette in scena nel 1986 *L'homme gris* con il suo Théâtre International di lingua francese [...], nel 1997, dieci anni dopo la sua creazione francese di *L'Homme grisi*, Gabriel Garran crea *IL Falco* che dopo il successo riportato nel proprio teatro situato nel Parc de La Villette; è stato ripreso in una teatro privato, il Bataclan, più di cento rappresentazioni. la creazione del Falco è ora attesa in Portogallo a Porto e in Sicilia a Palermo, con la regia di Beno Mazzone, sedotto proprio come Lia Chiappara dalla pièce.

*Raymonde Temkine*

(tratto da *IL FALCO*, *Theatrum Mundi Edizioni*, 1998)

26, 27 e 28 gennaio

# Sogno d'autunno

A.C. ZERKALO, ROMA



di Jon Fosse  
progetto e regia di  
Alessandro Machià  
con Sergio Romano, Viola  
Graziosi, Daniela Piperno,  
Massimo Lello, Elisa  
Amore  
scene Domenico Canino  
costumi Fabrizia Migliarotti  
luci Giovanna Bellini  
suono Gianfranco Tortora  
aiuto regia Elena Fuganti  
assistente alla regia  
Brunilde Maffucci  
organizzazione Paola  
Santamaria

GENNAIO

GIO	26	TURNO A
VEN	27	TURNO B
SAB	28	TURNO C

Un cimitero astratto, senza croci o riferimenti al sacro, segnato solo da una trama ossessiva di nomi e cognomi, date di nascita e di morte, tracce che rinviano a ciò che è stato e che non è più. Un uomo e una donna si incontrano. Lui sembra essere giunto lì in anticipo per il funerale della nonna. Lei sembra esserci capitata per caso. In un presente ellitticamente eterno, si trascina una conversazione laconica, minimale, che rivela tra i due un passato imperscrutabile e un futuro impossibile da realizzare.

Jon Fosse costruisce questo capolavoro che chiama "commedia", come una sciarda, un enigma scenico in cui tutto accade in un tempo d'anticipo sulla morte, come una variazione musicale su uno stesso tema, la morte appunto, l'Irriducibile a cui tutti i personaggi provano a opporre il Qualcosa, a loro modo: l'illusione dell'idillio che sanno impossibile, l'ordine della famiglia ormai alla deriva, l'estemporaneità dei rapporti personali, l'osceno come gesto umano di affermazione della vita. Salvo accorgersi di essere solo voci ripetute di corpi che finiranno nell'oblio. Un testo po-



tentissimo e ironico sulla morte, sul tempo, su Dio, sull'amore e sulla fine del desiderio. La morte come la realtà più propria dell'essere umano, il frutto attorno a cui le forze della vita si oppongono e di cui « noi siamo solo la buccia e la foglia ». La morte come compimento del Senso e desiderio indicibile di ricongiungimento con esso che si presenta all'improvviso, in un giorno d'estate o nell'oscurità di una sera d'autunno, in cui di colpo si finisce senza volerlo in ascolto del vento o del vuoto. E si decide di attraversarli.

D'un tratto, in un tempo drammaturgicamente opportuno, giungono la madre e il padre dell'uomo, anche loro in anticipo: lui un uomo labile e molle, talmente incapace di qualsiasi decisione o slancio da sembrare già morto; lei una madre petulante, ossessiva e iperprotettiva, che rimprovera il figlio di voler semplicemente sparire, di volerli dimenticare andando via con la donna. Tutto accade e niente accade, nello spazio di un anticipo continuamente differito, in cui passato presente e futuro, vita e morte si sovrappongono finendo nell'indistinto; fino a che, alla morte della nonna si aggiunge quella del padre, poi quella di un figlio dimenticato, forse già morto o forse mai nato. Fino a che, così come si vive, l'uomo si alza e muore, senza lasciare alcuna traccia di sé, mentre le donne, come le tre Parche, rimangono sole a protezione dell'imperativo della vita e dell'ordine delle cose.

9, 10 e 11 febbraio

## Dall'Otello

TEATRO POPOLARE D'ARTE

FEBBRAIO

GIO	9	TURNO A
VEN	10	TURNO B
SAB	11	TURNO C



*liberamente ispirato al  
dramma di Shakespeare  
un progetto di  
Gianfranco Pedullà  
e Nicola Rignanese  
con Rosanna Gentili, Gila  
Manetti, Nicola Rignanese  
e Gianluigi Tosto  
scene di Claudio Pini  
musiche Andrea Salvatori  
costumi Antonio Musa  
luci Marco Falai  
foto Alessandro Botticelli*

*L'Otello* di Shakespeare è sicuramente una delle opere più popolari del teatro europeo. Fondata sulle tragiche vicende della coppia Otello e Desdemona, vede come motore interno la cinica strategia di Iago, in cerca di vendetta contro Otello. La nostra storia inizia quando Iago ha già insinuato nell'orecchio di Otello dubbi sulla fedeltà di Desdemona. In questo momento la temperatura del dramma è molto alta. Iago, abile stratega, sta già raccogliendo i frutti del suo terribile disegno. Questa nostra lettura dell'opera shakespeariana rappresenta – anche scenograficamente – la mente di Otello, una nera dimora abitata dalle sue angosce, dalle sue paure, dal suo stesso inconscio. Desdemona ci appare come la vittima sacrificale di uno strano rito di regressione che vede Otello precipitare dentro se stesso, dentro le proprie debolezze e folli gelosie. In fondo Otello, pur avendo raggiunto una posizione dominante, rimane “straniero”, estraneo alle sottigliezze del linguaggio di Iago. La sua mente si avvita su se stessa fino ad autoconvincersi dell'inevitabile uccisione di Desdemona. La tragedia nasce dalla

potenza della parola di Iago che – anche attraverso un’ambigua complicità con il pubblico – semina impotenza, odio, violenza. Nel finale l’intervento di Emilia, moglie di Iago, svela il violento equivoco costruito intorno agli atteggiamenti e alle parole di De-

sdemona, a volte ingenuamente ambigui. Emilia giunge a rendere giustizia all’universo femminile mettendo a nudo la strategia di Iago e la cecità distruttiva di Otello, che grottescamente appare come il vero responsabile della tragedia narrata.



23, 24 e 25 febbraio

# Alcesti

A.C. GIANNI SANTUCCIO, ROMA

FEBBRAIO

GIO	23	TURNO A
VEN	24	TURNO B
SAB	25	TURNO C



da Euripide  
traduzione di  
Filippo Amoroso  
drammaturgia e regia  
Walter Pagliaro  
con Micaela Esdra, Luigi  
Ottoni, Marina Locchi,  
Diego Florio.  
costumi e maschere di  
Giuseppe Andolfo  
musiche di  
Germano Mazzocchetti  
assistente alla regia  
Ilario Grieco

*L'Alcesti* di Euripide si colloca, come suggerisce fantasticamente Dodds, in quella civiltà di vergogna e di colpa, fortemente sessuofobica, in cui l'evoluzione della società e della religione, aumentano innegabilmente, ansia e paura. Admeto viene travolto dal suo sogno di perpetuare idealmente l'eros, anche dopo la morte; così come Alcesti è schiacciata dalla paura del tradimento. «Io muoio per non aver osato tradire te e il mio sposo» dice Alcesti per voce della serva; Poco importa, dunque, l'indagare se il suo sia stato un sacrificio d'amore o di riscatto: Alcesti muore aspramente in preda a visioni terribili, tutt'altro che pacificanti, senza una parola di tenerezza, gridando la più laica delle convinzioni: "chi è morto non è più niente" (v.381). In questo modo smonta il sogno impossibile di Admeto, l'egocentrico ospitale sovrano che non ha fatto i conti con l'altra metà di tutto: con l'ebbrezza, con la follia, con l'inesorabilità della morte.

Admeto dovrà accettarla quell'ombra da cui fugge; dovrà sposarla con un vero e proprio rito coniugale, violentato da Eracle, dal suo ospite, dal suo doppio, dalla



maschera di Dioniso. Nella regia di Pagliaro gli attori indossano maschere colorate, espressioniste, che appartengono all'interiorità dei personaggi. Quando si scopre poi che Admeto ripete pari pari le stesse parole che aveva pronunciato la Morte, oppure che coincidono con quelle di Alceste alcune battute di Eracle, ci si trova di fronte a un continuo ribaltamento di

prospettive, a una studiata confusione cui sono indotti i personaggi di questo dramma fra i più ambigui di sempre. Vita e morte, verità e menzogna, fedeltà e infedeltà, luce e buio, si annullano reciprocamente. I protagonisti perdono qualunque certezza e non riescono più a comprendere a chi davvero appartenga quella voce che gli sta parlando.

15, 16 e 17 marzo

MARZO

## Le rose di Jürgen

GIO	15	TURNO A
VEN	16	TURNO B
SAB	17	TURNO C

COMPAGNIA CON-FUSIONE FIRENZE



*di* Giacomo Fanfani  
*con* Lorella Serni e Rafael  
Porras Montero  
*costumi* Antonio Musa  
*luci* Silvia Avigo

Sachsenhausen è stato un campo di concentramento costruito fra il 1936 e il 1937 a pochi chilometri da Berlino, campo modello, simbolo dell'intera architettura del Reich; dalla forma di un triangolo equilatero, affinché fosse controllato con un emblematico risparmio di uomini. Jürgen nasce nel grembo di una famiglia borghese nella Berlino d'inizio secolo: sullo sfondo della città più liberale e contraddittoria dell'Europa di quegli anni, l'adolescente conosce la propria omosessualità con il suo primo amore: Ruben, il garzone del fioraio. Con l'avvento del delirio nazista, viene deportato nel campo di concentramento di Sachsenhausen, dove resterà per alcuni mesi prima di essere rilasciato e ricondotto sotto il controllo della famiglia, rappresentata in scena dalla madre Gretel. Il rapporto tra i due si snoda in un chiuso dialogo che non consente vie d'uscita e che ci accompagna nella battaglia dolorosa tra una madre incapace di amare e un figlio condannato all'esclusione. Ne *Le Rose di Jürgen*, i personaggi si muovono su due linee recitative diverse: Jürgen tiene un registro di assoluta verità e assoluta intimità.



È un uomo che ha subito il proprio annientamento e più del dolore può solo provare immobilità. Gretel invece si affida ad una costante recitazione che la rende ancora più tragica nei momenti in cui mostra la sua umanità e ancor più spietata quando dimostra la propria crudeltà. Dietro di loro un mucchio di abiti di ogni genere, a memoria dello spogliamento all'arrivo dei campi, domina lo spazio scenico, elemento cardine sono le rose, simbolo di diversità, protette e oltraggiate dai protagonisti in una costante giostra che indica gli infiniti confini dei campi di sterminio, reali e mentali, che appartengono, spesso senza preoccupazione, alla contemporaneità.

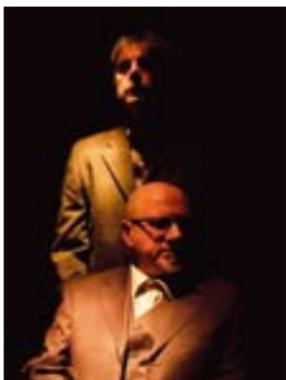
12, 13 e 14 aprile

**J&H**

A.C. OSTINATI OFFICINA TEATRO, ROMA

APRILE

GIO	12	TURNO A
VEN	13	TURNO B
SAB	14	TURNO C



variazioni su R.L. Stevenson  
di Francesco Randazzo  
con Walter Da Pozzo (H)  
e Francesco Randazzo (J)  
*disegno luci*  
Chiara Martinelli  
*musiche a cura e di*  
Calogero Giallanza  
*coreografie*  
Rossana Veracierta  
*aiuto regista*  
Annalisa Paolucci  
*direttore di scena*  
Gian Luca Bianchini  
*ufficio stampa*  
Marialuisa Giordano  
*spazio scenico e regia*  
Francesco Randazzo

*Il doppelgänger* (doppel="doppio" e gänger = "che se ne va", "passante") è una coppia spettrale di una persona vivente. *Doppelgänger* è il doppio, il gemello maligno di una persona.

Negli stati alterati della coscienza risiedono spazi che l'artista esplora e saccheggia, fertili caverne di creatività. Ma in esse si nascondono anche i mostri del nostro essere maligno, tutto quel che di noi è messo a tacere in catene dalla coscienza, quello che di noi è più bestiale e occulto. Quando però, come oggi, ciò che altera risiede nell'aria stessa, quando la civiltà di un paese diviene quella della sopraffazione, del malaffare, dell'inciucio, del servilismo, allora ciò che prima sorgeva dall'ombra e all'ombra era destinato a tornare, emerge prepotentemente. J&H è questo. Le variazioni di un discorso pericoloso, che viene da lontano, ma che si sviluppa e risolve, attraverso una perfida ironia, fino allo struggimento della dissoluzione, di un uomo che per essere perfettamente inserito nel suo mondo deve uccidere la parte migliore di sé. Senza nessun rimpianto. Con un certo sollievo,

anzi. J è un medico, un chirurgo bravissimo, pervaso da buoni sentimenti, persino stucchevoli, agitato nascostamente da ambizioni e sentimenti di rivalsa, che lo agitano come un peccato originale che gli avvelena i giorni. H è la parte oscura di J, che si libera grazie ad alcune pasticche psicotrope, che dovrebbero espellerne l'inquietudine, ma inesorabilmente provocano un dissidio ancor più forte, ancor

più velenoso. J è uomo solo con sé stesso, un uomo tormentato da ambizioni e buoni propositi, Comincia a vedere H, l'altra parte di sé, quella parte libera da condizionamenti, ferina, brutale, feroce, dedita soltanto al soddisfacimento del proprio piacere. L'animale racchiuso nella gabbia della sua coscienza, viene fuori, si libera, azzanna, uccide, stupra, con facilità e leggerezza, sicuro di sé.



26, 27 e 28 aprile

# IdentityCode

[scritture semiserie di corpi e inchiostro]

**OPERA\_DI\_POLVERE & COLLETTIVO**

**PIRATEJENNY, MILANO**

**Ac terra di nod | Compagnia Aldes, Lucca**



## **Campioncini**

*autori e performer*

Elisa Ferrari, Davide Manico

*ass. alla regia*

Marco Masello

*testi* Annalisa e Davide

Manico

## **Incipit/tipicni**

*da un'idea di* Sara Catellani

*di e con* Sara Catellani

e Francesca Pellanda

*video* Pongofilms

e Francesco Martignoni

*costumi* Accademia delle

Belle Arti di Brera

**spettacolo selezionato  
alla 6ª edizione di  
PRESENTEFUTURO 2011**

**APRILE**

**GIO 26 TURNO A**

**VEN 27 TURNO B**

**SAB 28 TURNO C**

## **CAMPIONCINI**

*Elisa Ferrari e Davide Manico*

## **INCIPIT/TIPICN**

*Sara Catellani e Francesca Pellanda*

*IdentityCode* è un progetto che porta in scena due compagnie giovani milanesi: *Opera\_di\_Polvere* e il *CollettivoPirateJenny*, da tempo gemellate in un'osmotica e fertile ricerca di linguaggi coreografici, con due episodi speculari, due declinazioni diverse seppure complementari di un unico desiderio di scrittura legata al corpo. *Incipit* progetto curato da *opera\_di\_polvere* e *Campioncini* dal *CollettivoPirateJenny* sono due momenti di riflessione sulla portata e sulla dimensione della grammatica corporea. La danza diviene lo strumento per svelare il segreto di una sintassi scompaginata, assurda e proprio per questo reale ed umana. Si tratta dunque di due progetti che attraverso il movimento e la teatralità restituiscono allo spettatore la vera natura del linguaggio poetico sia sull'asse della selezione dei significati e dei significanti che sull'asse della combinazione di questi nello spazio



e nel tempo.  
Codici a barre d'identità provvisoria. Movimenti contagiosi come carta carbone. Origami di senso e carne. Prestito e smarrimento dei significati. Messaggi chiusi in una bottiglia o sms smarriti nell'etere. Scritture semiserie di corpi e inchiostro tracciate sulle linee di una mano.  
*Collettivo Pirate Jenny e ope-*

*ra\_di\_polvere* sono due giovani compagnie della realtà milanese, nate con l'intento di sviluppare dei percorsi coreografici e artistici ampi legati all'esigenza di cambiamento e di ricerca di nuovi linguaggi coreografici, sperimentando sul corpo e sulla contaminazione, e rivolgendosi ad un pubblico vasto ed eterogeneo.

# PRESENTE FUTURO 2012

**performance art**  
**edizione 7.1**  
**24, 25 e 26 maggio 2012**

La settima edizione della rassegna presente/futuro è dedicata alle **performing arts**, ed è rivolta a compagnie o singoli artisti, attori, musicisti, danzatori e pittori che si muovono su un percorso professionale.

Performance come quel luogo virtuale dove si assiste a un continuo slittamento tra il medium naturale di un determinato ambito espressivo verso i media che sarebbero propri di altri ambiti, privilegiando il rapporto di inusitata immediatezza tra l'interprete-autore e il pubblico.

**Performance** intesa come atto artistico dove il tempo e lo spazio, il corpo dell'artista e la relazione che si innesca tra questi e il suo pubblico, divengono l'oggetto d'indagine privilegiato. L'obiettivo di questa edizione della rassegna è quello di dare visibilità alla interdisciplinarietà dei diversi ambiti artistici propri della **Performance Art**, promuovendo progetti nelle arti visive, nella danza, nella musica, nel teatro, dove sia la multidisciplinarietà ad essere il filo conduttore dell'esperienza.

## IL BANDO

La rassegna avrà la durata di tre giorni, dal 24 al 26 maggio 2012, nel corso di ciascuno dei quali saranno presentate diverse performance, della durata massima di **20 minuti**, che saranno **selezionate sulla base delle proposte inviate** alla segreteria del teatro via mail a [promo@teatroliberopalermo.it](mailto:promo@teatroliberopalermo.it), **entro e non oltre il 31 gennaio 2012**.

Le proposte inviate dovranno contenere:

- Una scheda artistica di presentazione del progetto;
- I *curricula* degli artisti;
- I dati anagrafici e i recapiti della compagnia e/o degli artisti.
- alcune foto della performance, o delle prove
- 

Dal sito del Teatro potranno essere scaricati i moduli per l'iscrizione, da compilare e reinviare alla segreteria della rassegna.

Inoltre **dovrà essere inviata per posta ordinaria** (non sono accettate raccomandate) a TEATRO LIBERO, Salita Partanna, 4 - 90133 PALERMO, in busta chiusa **una duplice copia del video della performance o delle prove della stessa** in formato DVD, mettendo bene in evidenza il titolo e il referente del progetto.

I progetti che saranno selezionati nel corso della fase istruttoria parteciperanno alla rassegna, nel corso della quale una giuria, presieduta dal prof. Jean-Pierre Sag, (Université Paris I Panthéon-Sorbonne) e dalla direzione artistica del Teatro Libero, premierà a suo insindacabile giudizio, il lavoro che riterranno più corrispondente alla filosofia del progetto.

# PROGETTO ASSOLI

18 e 19 maggio

**LA MARIA FARRAR**

*di Manlio Marinelli*

31 maggio e 1 giugno

**POINT DE VUE**

*di Betty Lo Sciuto e Silvia Giuffrè*

8 e 9 giugno

**LA GUERRA DI KLAMM**

*di Kei Hensel*

15 e 16 giugno

**INFINITAMENTE PICCOLO**

*di Salvatore Romania e Laura Odierna*

18 e 19 maggio

# La Maria Farrar

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA, TORINO

MAGGIO

VEN 18 UNO

SAB 19 DUE



di Manlio Marinelli  
con Sara Alzetta

*Della infanticida Maria Farrar* è una poesia di Brecht che mi ha accompagnato per molti anni. La narrazione di questa che potrebbe essere una ballata di De Andrè, presenta un andamento apparentemente oggettivo e didattico, ma dentro al testo cova un mondo che aspetta solo di esplodere. Questo è quello che ho fatto io: ho dato la parola a quel mondo esistenzialmente devastato in cui si cova la ribellione tragica di Maria Farrar, un mondo in cui i poteri violenti e ipocriti dell'istituzione familiare o ecclesiastica pretendono di informare ogni declinazione dell'esistenza di un individuo. A ciò si ribella Maria Farrar.

Questo assolo d'attrice, non è un monologo ma un polilogo, perché innumerevoli sono le voci che si inseguono in questa storia in cui il conflitto, che è alla base dell'evento drammaturgico che reclama la scena, si palesa in un concerto in cui ogni personaggio si incarna in un ritmo, in un tono, in un accento, nella grana della voce che occupa lo spazio e aspira a diventare corpo, corpi, persone.

*Manlio Marinelli*

31 maggio e 1 giugno

## Point de vue

mein weg, adagietto e malgré tout

MAGGIO/GIUGNO

GIOV 31 UNO

VEN 1 DUE

**COMPAGNIA OMONIA, TRAPANI**

in collaborazione con **MOTO ARMONICO DANZA**



*coreografia*

Betty Lo Sciuto  
con Silvia Giuffré  
luci Alessandro  
Montemaggiore

**Le coreografie Adagietto  
e Malgré Tout fanno  
parte del repertorio  
della Compagnia Moto  
Armonico Danza**

La scena si apre nel buio e una fioca luce ritaglia un corpo che inizia a muoversi. Lo spazio è tutto per questo corpo che, attraversato dalla vita, danza le sue emozioni. *Point de vue* non percorre una storia, ma si muove in profondità, in quel "non luogo" dove le emozioni si susseguono come note musicali. Dove le emozioni attraversano prima di tutto il corpo, ancor prima di diventare parole. Allora occorre fermarsi. Raccogliersi. E lasciarsi attraversare dalla visione di un corpo che danza. In un attimo appeso di un tempo lontano dove i ricordi nostalgici si mischiano con la realtà. Dove la rabbia scattosa diventa una danza al ritmo delle pulsazioni sanguigne. Dove gli incubi vigili e quelli del sonno sono un labirinto in cui potersi e volersi smarrire. Dove il buio inghiotte una schiena e l'essenza della "nudità" viene riscoperta come armonia formale, come oggetto di contemplazione, in un istante fugace di intuizione e comunione con il bello. Un istante di comunione con la "nudità" per ritrovarsi dopo essersi persi. Per poi, malgré tout, guardarsi indietro, sorridere e ricominciare. Non dall'inizio ma dalla fine.

*Vera Daidone*

8 e 9 giugno

# La guerra di Klamm

GIUGNO

VEN 8 UNO

SAB 9 DUE

COMPAGNIA GANK, GENOVA



di Kei Hensel

*traduzione*

Umberto Gandini

*regia e scena* Filippo Dini

con Antonio Zavatteri

*luci* Sandro Sussi

Un attore, una cattedra, una sedia. L'insegnante Klamm, troppo vecchio per ricominciare da capo, troppo giovane per la pensione anticipata, si trova di fronte a una classe (il pubblico) che gli ha dichiarato una guerra di mutismo. L'accusa è di aver provocato il suicidio di uno studente con un voto negativo che ha portato alla bocciatura del ragazzo. Ma Klamm non accetta di essere messo sotto processo. Si difende con un astio che mal cela la sua crisi esistenziale, destinata a evidenziarsi nel corso di un monologo sempre più carico di tensione drammatica. La guerra di Klamm è un testo sulla scuola, sugli adulti mal equipaggiati nel rapporto con gli adolescenti, ma anche soprattutto un raffinato studio sui rapporti di forza, sulla violenza del silenzio contro quella della parola. Un dramma, attraversato da momenti di forte comicità, firmato da Kai Hensel, scrittore nato ad Amburgo nel 1965.

Kai Hensel è una delle figure più interessanti del panorama letterario e teatrale tedesco contemporaneo. Autore capace di rappresentare l'oggi come choc della coscienza rispetto alla crudele quotidianità.

15 e 16 giugno

# Infinitamente piccolo

MAGGIO

VEN 15 UNO

SAB 16 DUE

AC MEGAKLES BALLET, LENTINI



*regia e coreografia*  
Salvatore Romania  
e Laura Odierna  
*musiche* Salvatore Amore  
con Salvatore Romania

Questo lavoro coreografico nasce dalla volontà di praticare una "denudazione" del danzatore che mette in scena (e in gioco), metaforicamente gli strati più intimi del proprio essere, campo di sperimentazione e sull'uso di se stessi. Qui lo spettatore può percepire là dove si spegne lo spirito vivo di quell'*infinitamente piccolo* personale.

Dunque, una riflessione sulla vita, un'immersione nel mistero, sul perché di alcuni eventi della storia che ci lasciano sgomenti per la crudezza dell'agire umano. Vuole essere al tempo stesso un omaggio a Primo Levi e un dialogo sulla necessità di non dimenticare tutti gli "infinitamente piccoli" annientati dall'orrore della guerra, dalla povertà, dalla malattia, dall'emarginazione, dal disprezzo della diversità, che però hanno saputo mantenere viva la speranza, nonostante la miseria umana che ancora oggi continua a togliere dignità all'essere umano. L'idea che il tempo non abbia fine è il senso, la "direzione" che guida questo lavoro inteso come possibilità individuale di riflettere sul valore della nostro breve esistere, sul perché del nostro passaggio... infinitamente piccolo.

# UN'ISOLA DI TEATRO

la domenica a  
teatro per le  
famiglie

teatro ragazzi &  
tout public

gli spettacoli



30 Ottobre

## Pss Pss

I BACCALÀ CLOWNS, LOCARNO



di e con

Simone Fassari

e Camilla Pessi

regia di Louis Spagna

*I Bacçalà clowns* nascono dall'incontro di Simone Fassari e Camilla Pessi. Dopo aver frequentato la Scuola Teatro Dimitri ed aver fatto diverse esperienze in vari circhi internazionali creano nel 2004 il duo clownesco *Bacçalà*. Insieme perfezionano le caratteristiche e le tecniche dei loro personaggi fino a creare i loro 4 numeri.

Da quel momento si susseguono spettacoli in diversi circhi, varietà e festival di tutto il mondo. Dal Brasile all'Africa, Turchia, Russia, Germania, Francia, Belgio, Cina, Guadalupe, Egitto. Nel 2008 ottengono il premio di bronzo al Festival di circo di Mosca e nel 2009 il premio del *Cirque du Soleil* al Festival di Parigi.

"PSS PSS" è un fresco spettacolo clownesco e ingenuamente esilarante, dove l'incontro tra la poesia ed una tecnica di micro-acrobazia, mette in evidenza i personaggi rendendoli capaci di tutto e di niente.

**27 novembre**

# Il ponte di pietre e la pelle d'immagini

**TEATRO LIBERO, PALERMO**



*di Daniel Danis*  
*traduzione Gioia Costa*  
*regia Lia Chiappara*  
*con Salvo Dolce*  
*ed Enrica Volponi.*  
*musiche originali*  
*Filippo Paternò*  
*scene e costumi*  
*Giovanna Puccio*  
*luci Gianfranco Mancuso*

Mung e Momo, i due protagonisti de “Il ponte di pietre e la pelle d’immagini” sono archetipi dell’infanzia e dell’innocenza irraggiungibile che raccontano, con semplicità solo apparente, tutto il dolore di vivere e la dolcezza che si cela nel dolore.

Due esseri ingenui cui per età è negata qualsiasi forma d’astuzia, che attraversano prove che non intaccano la loro morale e il loro cuore. Prove che permettono loro di vedere oltre i valori degli adulti, riscoprendo, in modo forse fiabesco, una terra dove ricominciare una vita e un luogo dove alla fine è tutto possibile. È tutto possibile a condizione che vengano riconosciuti i valori che, soli, sono in grado di aprire l’angusta sfera d’azione concessa ai minuscoli eroi dell’umanità: i bambini. Tra questi valori l’amicizia gioca un ruolo importante, può essere fonte di vita o di morte ma è vissuta dai protagonisti, Mung e Momo, come slancio profondo di ogni loro azione, centro attorno al quale costruire la trama della loro vita. Danis scrive di un’infanzia negata con la leggerezza della poesia e la forza del teatro, lasciando alla scena il compito di interrogarci sulla realtà.

18 dicembre

# Mariarosa

LA CIVETTA PAUROSA

CENTRO TEATRO STUDI, RAGUSA



di Franco Giorgio  
tratto da Jill Tomlinson  
regia Franco Giorgio  
con Giuseppe Calaciura,  
Eliana Esposito, Laura  
Giordani

Mariarosa era una piccola civetta che viveva con mamma e papà, in cima ad un albero molto alto, dal quale vedeva tutto ciò che le accadeva attorno.

Mariarosa era serena e felice, aveva occhi enormi e tondi, delle unghiette molto sottili e appuntite; era uguale a tutte le altre civette che vivevano in quel bosco. O quasi. Mariarosa aveva una paura pazzesca del buio! Cosa molto strana, per una civetta che è un uccello notturno.

“Non puoi avere paura del buio” le diceva mamma. “Le civette non hanno mai paura del buio”. “Io sì!” rispondeva Mariarosa.

“Ma le civette sono uccelli della notte” insisteva papà. “Io non voglio essere un uccello della notte” borbottava Mariarosa. “Voglio essere un uccello del giorno...”

Mariarosa deve, dunque, affrontare l'ignoto; sta crescendo, e la vita la obbliga a rendersi indipendente e responsabile delle sue azioni. Come spesso accade, saranno i suoi genitori ad aiutarla a vincere le sue paure, giorno dopo giorno, acquistando fiducia e sicurezza in se stessa, scoprendo che conoscere l'ignoto significa smettere di temerlo.

15 gennaio

## Il lupo sentimentale

TEATRO LIBERO, PALERMO



*da una storia per parole e immagini di*

*Geoffroy de Pennart  
drammaturgia e regia di  
Luca Mazzone*

*con cast in definizione  
luci Gianfranco Mancuso  
costumi Lia Chiappara  
musiche Antonio Guida*

Arriva per tutti il momento di diventare grandi e di lasciare la propria casa natia. La si lascia con paura, con timore, e soprattutto con le tante e accorte parole che i propri genitori spendono per il nostro futuro. Anche i lupi diventano grandi e partono per la grande avventura della vita. Ma oggi anche i lupi sono viziati, mammoni e non sanno bene come si fa a vivere. Ecco che un giovane lupo, Luca, compiendo la maggiore età lascia la casa di mamma e papà, non prima però di aver ricevuto la lista! La lista di quello che è consono per un giovane lupo fare.

Ma ciò che è consono lo è per il bene del Lupo o per la società nella quale vive?

Una storia esilarante, piena di sorprese dove lo scardinamento delle convenzioni avviene tra il non sense e il ribaltamento dei ruoli, dove le più importanti figure delle favole incarnano interlocutori moderni del giovane lupo. Ciascun personaggio vive nell'oggi rompendo quello che è l'immaginario collettivo, andando oltre e raccontando storie, storie di vita, di amore e di libertà.

29 gennaio

## La freccia azzurra

FONDAZIONE AIDA, VERONA



*Ispirato a "La freccia azzurra" di Gianni Rodari  
adattamento teatrale e  
regia di Catia Pongiluppi  
con Irene Fioravante e  
Monica Ceccardi  
scene, costumi e giocattoli  
Marlene Roncolato  
tecnici audio e luci  
Matteo Pozzobon  
e Claudio Modugno*

“Nella notte di Natale, in tutto il mondo, Babbo Natale porta i suoi doni ai bambini che sono stati buoni. Quelli italiani sono i più fortunati, perché la notte tra il 5 e il 6 gennaio ricevono degli altri regali: volando a cavallo di una scopa glieli porta la Befana, una vecchina burbera ma buona. Ma un 5 gennaio di tanti anni fa i bambini italiani rischiarono di non avere nessun dono...”

La vigilia dell'Epifania è una notte magica per tutti i bambini, che aspettano l'arrivo dei doni da parte della Befana. Ma il povero Francesco rischia di rimanere senza il giocattolo da lui tanto agognato, un trenino chiamato “La freccia azzurra”, perché i suoi genitori non hanno i soldi per la Befana. I giocattoli si ribellano alla vecchietta e in questa notte magica decidono di andare direttamente da Francesco.

Lo spettacolo racconta questa moderna storia di Natale di uno dei maggiori scrittori per ragazzi, e portata sul grande schermo con successo da Enzo D'Alò alcuni anni fa.

12 febbraio

# La principessa birbona

TEATRO AKROAMA, CAGLIARI



*di* Rosario Morra  
*con* Rosario Morra, Stella Iodice, Antonello Foddis, Lucia Dore

Ramona, la principessa birbona, non vuole prendere marito, vuole stare in completa libertà e vivere al castello, con la mamma Giustina, la Regina birichina e insieme ai suoi compagni di sempre (cani, gatti e insetti).

Il padre insiste affinché sua figlia prenda marito ed organizza una gara tra principi che si cimentano in ogni sorta di gara. Ma la principessa non vuole saperne. Allora Re Gabriele chiama un principe bellissimo e lo incarica, in cambio di metà del regno, di fare innamorare Ramona. Ma la principessa, stanca dell'insistenza della corte del principe bellissimo, con un bacio fatale lo trasforma in un rospo.

Non si può barattare l'amore e non lo si può imporre, esso deve nascere spontaneamente come la fame, come il sonno. Se lo si esprime sinceramente anche per un gruppo di animali, questo è un amore meraviglioso.

11 marzo

# Mon étoile

TEATRO LIBERO, PALERMO



di Jean-Claude Grumberg  
trad. Beno Mazzone  
scena e regia  
Beno Mazzone  
con Micaela De Grandi,  
Francesco Gulizzi,  
Silvia Scuderi,  
Enrica Volponi  
costumi Lia Chiappara  
musiche Antonio Guida  
luci Gianfranco Mancuso

inserito nel progetto:  
**FACE À FACE 2012**

*Mon étoile* narra la storia di due ragazzini, di diversa provenienza, con le loro diverse abitudini di vita; narra di un futuro possibile di teletrasporto intergalattico, di viaggi fra la Terra e le Stelle. Ma soprattutto mette l'accento sulle diversità che tanto inquietano gli adulti. Ma come ogni favola ha un lieto fine e questa si conclude con un matrimonio.

Bibi, riceve per le vacanze di Pasqua il suo corrispondente intergalattico dalla testa di porro. Insieme vivono un'avventura notturna straordinaria, nel corso della quale decidono di costruire un mostro sorprendente di nome "Golom" che li difende da tutti.... I genitori di Bibi sorvegliano, ma non troppo, i due ragazzini e si pongono strane domande.

Grumberg, come sempre narra con ironia e leggerezza una storia profonda, facendo emergere qua e là l'eco del suo vissuto personale. Grumberg, pluripremiato per la sua attività di drammaturgo, ha recentemente ricevuto il Premio Moliere, il più alto riconoscimento francese e, al pari di altri grandi autori, fa parte del programma di studi delle scuole francesi.

22 aprile

# Filastrocche

COMPAGNIA LA BOTTE E IL CILINDRO, SASSARI



*canzoni e filastrocche con  
Daniela Cossiga  
orchestrata  
Salvatore Delogu  
scritto e diretto da  
Sante Maurizi*

Piccole storie in versi:

Ma che bel castello...

La bella lavanderina...

C'era un grillo in un campo di lino....

Piccoli racconti "animati" dalla rima e da melodie elementari. Così sono le filastrocche. E sembrava che dovessero sempre e solo quelle della tradizione (cantate fra gli altri magistralmente da Paolo Poli). Poi arrivò Gianni Rodari:

Fattorino in bicicletta dove corri con tanta fretta?...

S'io fossi il padrone del treno...

Filastrocca impertinente, chi sta zitto non dice niente...

La leggerezza e i paradossi di Rodari sono riusciti a eguagliare le filastrocche della tradizione, anche nella loro dimensione "didattica". Ma mancava loro la musica. Virgilio Savona e Lucia Mannucci (la coppia del Quartetto Cetra) musicarono un giorno i versi di Rodari. E fu un delizioso gioco nel gioco.

"Filastrocche" ripercorre quell'avventura.

Un modo anche per ricordare con affetto e "in musica" Gianni Rodari e Virgilio Savona.

Lariciunfaralillallera lariciunfaralillallà.

# LA SCUOLA A TEATRO

Il progetto *La Scuola a Teatro* della 44ª stagione ancora una volta desidera affermare la validità del valore educativo e formativo del teatro. Anche quest'anno, abbiamo proposto ai ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado un'ampia offerta di spettacoli in mattutina e di attività laboratoriali.

Un ricco progetto che vede una giusta alternanza tra testi classici e drammaturgie con-

temporanee, strumenti importantissimi per analizzare i nuovi contesti della contemporaneità, attraverso un percorso che veda affiancati gli operatori della scuola e gli operatori del teatro, nel raggiungimento dell'obiettivo comune: la formazione e la creazione di coscienze.

# calendario

## LA SCUOLA A TEATRO LIBERO

dal 11 al 19, dal 24 al 31 ottobre e dal 4 al 12 novembre, ore 9.30 ...p. 2

**SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE** di William Shakespeare

*scuole superiori e terze medie*

dal 7 al 30 novembre e dal 12 al 14 dicembre, ore 11,30.....p. 24

**PEDRO ED IL CAPITANO** di Mario Benedetti

*scuole superiori e terze medie*

dal 14 al 30 novembre e dal 12 al 14 dicembre, ore 9,30.....p. 57

**IL PONTE DI PIETRE E LA PELLE D'IMMAGINI** di Daniel Danis

*scuole elementari e medie inferiori*

dal 5 al 7 dicembre, ore 9,30 .....p. 30

**COME VENT'ANNI FA** di Lelio Lecis

*scuole superiori*

19 e 20 dicembre, ore 9.30 .....p. 58

**MARIAROSA, LA CIVETTA PAUROSA** di Franco Giorgio

*scuole elementari*

dal 9 al 25 gennaio, ore 9,30 .....p. 59

**IL LUPO SENTIMENTALE** da G. De Pennart - di Luca Mazzone

*scuole elementari*

dal 9 al 21 gennaio, dal 16 al 21 aprile ore 11,30 .....p. 34

**IL FALCO** di Marie Laberge

*scuole superiori e terze medie*

dal 23 al 25 gennaio ore 11,30 .....p. 68

**PINOCCHIO** di Joël Pommerat

*scuole elementari e medie inferiori*

- dal 30 gennaio al 1 febbraio, ore 9.30.....p. 60  
**LA FRECCIA AZZURRA** di Gianni Rodari  
*scuole elementari*
- dal 13 al 17 febbraio 2011, ore 9.30.....p. 61  
**LA PRINCIPESSA BIRBONA** di Rosario Morra  
*scuole elementari*
- dal 27 al 29 febbraio ore 9.30.....p. 40  
**ALCESTI** da Euripide - regia Walter Pagliaro  
*scuole superiori*
- dal 1 al 24 marzo ore 9.30 .....p. 62  
**MON ETOILE** di J.C.Grumberg  
*scuole elementari e medie inferiori*
- dal 5 al 31 marzo, dal 2 al 5 maggio ore 11.30.....p. 70  
**ATTORI IN FUGA** di Manlio Marinelli  
*scuole medie inferiori e superiori*
- dal 16 al 21 aprile; dal 2 al 5 maggio ore 9.30 .....p. 69  
**CIPOLLINO** di Annamaria Guzzio  
*scuole materne ed elementari*
- 23 e 24 aprile, ore 9.30.....p. 63  
**FILASTROCCHE IN CIELO, IN TERRA E IN MARE**  
*scuole elementari*
- dal 7 al 12 maggio, ore 11.30 .....p. 71  
**RICCARDO III NON S'HA DA FARE** di Matéi Visniec  
*scuole superiori e terze medie*

## ABBONAMENTI

Abbonamenti per le scuole superiori a 3 spettacoli..... € 13,00

Abbonamenti per le scuole superiori a 4 spettacoli..... € 16,00

Abbonamenti per le scuole elementari e medie a 3 spettacoli.. € 12,00

## BIGLIETTI

Posto unico ..... € 6,00

## PRENOTAZIONI

È possibile prenotare telefonicamente contattando il nostro ufficio scuola dalle ore 9 alle ore 13.30, dal lunedì al venerdì, allo 0916174040, cell 3318066470, scuola@teatroliberopalermo.it.

## MODALITÀ D'INGRESSO

**Non è assolutamente consentito l'ingresso in sala a spettacolo iniziato.**

Non è consentito introdurre cibo e bevande. Non è assolutamente permesso scattare foto, utilizzare apparecchi audiovisivo.

**I telefoni cellulari devono essere spenti durante tutto lo spettacolo.**

Le classi e i rispettivi accompagnatori sono tenuti a presentarsi al botteghino **entro e non oltre venti minuti prima dell'inizio stabilito degli spettacoli.**

## DIVERSABILI

La sala del Teatro Libero non ha barriere architettoniche, è però preferibile segnalarlo all'atto della prenotazione telefonica per la necessaria attenzione del personale di sala.

La programmazione può subire variazioni per cause di forza maggiore.

dal 23 al 25 gennaio

# Pinocchio

TEATRO LIBERO, PALERMO



*di* Joël Pommerat  
*traduzione* Beno Mazzone  
*progetto e regia*  
Luca Mazzone  
*con* Federico Arnone,  
Micaela De Grandi ed  
Enrica Volponi  
*musiche* Antonio Guida  
*costumi* Lia Chiappara  
*luci* Fiorenza Dado  
*illustrazioni* Laura Beninati  
*animazione* Pietro Vaglica

Un narratore irrompe sulla scena. È cordiale, elegante. Ci vuole raccontare una storia. Una storia che non sia altro che la verità. Non dirà altro che la verità. La storia è quella di un pezzo di legno, che tra le mani desiderose di un anziano signore diverrà un burattino-marionetta dotato di parola. Come per tutti i ragazzini di oggi, la sua parola è petulante, viziata, un'arma letale per ferire il padre e poter giustificare tutte le scorribande che lo porteranno lontano da lui. Però Pinocchio, questo il nome del burattino che tutti conoscono, farà tante brutte avventure e capirà (o forse no) cosa davvero conta nella vita. La riscrittura di Pommerat traduce "Pinocchio" di Collodi in una storia che ben si confà alla società moderna, dove le figure immaginarie si traducono in figure reali. Pinocchio non è più il frutto di una vivace fantasia, ma diventa quasi la cronaca di quello che oggi può capitare, tra ladri, gentiluomini farabutti, e forse, qualche elegante fatina, ad un ragazzino un po' viziato.

dal 16 al 21 aprile e dal 2 al 5 maggio

## Cipollino

TEATRO LIBERO, PALERMO



*progetto e regia*  
Annamaria Guzzio  
*con* Salvo Dolce  
ed Enrica Volponi  
*scene e costumi*  
Lia Chiappara  
e Annamaria Guzzio  
*luci* Fiorenza Dado  
*musiche* Antonio Guida

Il tema base di questa delicata storia è il passaggio dalla relazione all'interazione e quindi all'integrazione, secondo un iter che porta dall'Io al Noi e insegna ai ragazzi come il completamento e la realizzazione piena di Sé possa essere ottenuta solo attraverso l'Altro. Se poi questo Altro è davvero altro da noi questa integrazione sarà ancora più proficua e ci arricchirà. In un tempo come il nostro in cui le occasioni di interazione con mondi diversi dal nostro sono sempre più frequenti Cipollino, ispirato alla letteratura italiana per l'infanzia, torna attraverso una nuova avventura a parlarci con levità e intelligenza indicando ai più piccoli la strada più divertente verso l'integrazione. E costituisce un buon intervento preventivo nei confronti degli atteggiamenti di chiusura al diverso che i comportamenti degli adulti spesso trasmettono ai bambini. La dimensione di questa messa in scena è la fiaba giocata insieme ai bambini con l'ausilio della musica in un gioco che è insieme quello del Teatro e della Vita.

dal 5 al 31 marzo, dal 2 al 5 maggio

## Attori in fuga

TEATRO LIBERO, PALERMO



di Manlio Marinelli  
regia Lia Chiappara  
cast in definizione  
musiche originali  
Ruggero Mascellino  
luci Gianfranco Mancuso  
realizzazione maschera  
Sofia Maiorino

La magia del teatro è molteplice e misteriosa: forse l'origine di tale forza è legata alla necessità di ciascuno di noi di avere qualcuno che ci "racconti" una storia, che ci metta in contatto con una realtà "altra", una realtà di finzione ma vera. In questa logica il teatro è necessario, insostituibile da qualsiasi altro mezzo spettacolare. Tuttavia nella società moderna il teatro ha sempre meno spazio, è emarginato in favore di ciò che è utile, proficuo, ciò che è clamoroso, fa audience. Amleto, Oreste, Fedra, Desdemona sono stati scacciati nell'immaginario collettivo e sostituiti da seducenti quarti di bue bellocci che dissertano dei massimi sistemi...

Il progetto di *Attori in fuga* nasce dall'intenzione di raccontare ad un pubblico di ogni età il disagio di chi fa teatro, attraverso la storia degli attori: fermarsi a riflettere guardando indietro, alle spalle della memoria teatrale per capire un po' dove stiamo andando o meglio dove stiamo precipitando. *Attori in fuga* è quindi una sorta di piccola favola, una storia semplice e fresca. Due attori di un mondo futuro...

*Manlio Marinelli*

dal 7 al 12 maggio

## Riccardo III non s'ha da fare

TEATRO LIBERO, PALERMO



di Matéi Visniec

traduzione

Aiguier, Piludu e Salidu

regia Beno Mazzone

con Giovanni Calò, Lucia

Cammalleri, Santi Cicardo,

Matteo Contino, Chiara

Leone e Valerio Strati

scene Beno Mazzone

realizzate da G. Mancuso

costumi Lia Chiappara

realizzati da I. Rizzo

musiche Antonio Guida

luci Gianfranco Mancuso

si ringrazia per l'assistenza

alla regia Marco Carroccio

La storia è semplice; è l'epoca che è complicata. Mejerchol'd ha ricevuto l'autorizzazione a montare Riccardo III, dal momento che Shakespeare non è un autore censurato in un paese in cui la rivoluzione si sforza di creare l'uomo nuovo. Sì, ma... La commissione che controlla l'arte messa al servizio della rivoluzione, ritiene che alcuni segni teatrali siano confusi, ovvero pericolosi, contro-rivoluzionari. Gli attori cercano troppo lo sguardo del pubblico, alcuni accessori debbono essere "ripuliti" dal punto di vista ideologico... e soprattutto alcuni momenti di silenzio sono sospetti! E' quindi alla ricerca artistica del regista che ci si oppone, e alle allusioni che questa ricerca potrebbe suscitare... Riccardo III non s'ha da fare è una pièce nello stesso tempo sulla censura politica, sulla vita di Mejerchol'd e sulla forza del teatro che spaventa i poteri totalitari. Ma il testo penetra anche nel labirinto dell'autocensura alleata preziosa del potere.. La libertà suprema dell'artista risiede dunque nella forza di superare l'autocensura, di sfuggirle. Dal momento in cui si realizza *Riccardo III* in un'epoca di censura, non si può essere innocenti.





# RACCONTI DI TEATRO

## XII CONCORSO

### **il bando 2011-2012**

*rivolto agli studenti di ogni ordine e grado  
sotto i 25 anni di età.*

Il concorso è destinato agli studenti delle Scuole Elementari, Medie Inferiori e Superiori e dell'Università. Si richiede una relazione (circa 30 righe dattiloscritte) che racconti lo spettacolo e riassume le riflessioni dello spettatore a partire dall'esperienza maturata nel corso dell'evento teatrale al quale ha partecipato.

I concorrenti dovranno inviare all'indirizzo di posta elettronica del Teatro Libero ([info@teatroliberopalermo.it](mailto:info@teatroliberopalermo.it)) il proprio elaborato su uno o più spettacoli della stagione 2011/2012 del Teatro

Libero entro e non oltre il 30 maggio 2012.

Gli studenti delle scuole materne e del primo ciclo delle elementari potranno inviare altresì le proprie riflessioni sotto forma di disegno, in formato jpg a buona risoluzione (300dpi).

Il Teatro Libero esaminerà gli elaborati ed assegnerà il premio consistente in una tessera d'invito, valida per una persona, per la stagione teatrale successiva.

I migliori elaborati verranno pubblicati sul sito del teatro: [www.teatroliberopalermo.it](http://www.teatroliberopalermo.it)

## I racconti premiati per l'edizione 2011

### SULLO SPETTACOLO

#### **PINOCCHIO**

di Joël Pommerat

Regia Luca Mazzone

Pinocchio, storia scritta da Carlo Collodi, oggi tradotta dal drammaturgo francese Joel Pommerat, è un racconto che affascina soprattutto i bambini ma anche gli adulti e, come dice Italo Calvino, è il primo libro che i bambini incontrano dopo l'abecedario.

Questa favola incomincia con un ragazzo che con la sua premessa dice che si deve dire sempre la verità e nient'altro che la verità.

Poi, nella scena successiva appare il protagonista, cioè Pinocchio un burattino di legno che affronta tanti ostacoli nella vita per diventare un essere vivente.

Pinocchio vive con suo padre, un falegname molto povero il quale, per renderlo felice fa di tutto e lo vizia. Inoltre, Pinocchio non ha la madre ma una fata che lo aiuta nel corso della storia.

Tuttavia, questa favola è molto diversa da quella disneyana perché per esempio la figura

del grillo viene rappresentata da due personaggi: l'assassino e la signora vestita di rosso che fa da coscienza, anche se Pinocchio non l'ascolta e si ritrova nei guai. Joel Pommerat inoltre contrappone il dovere, che nella favola originaria è rappresentato dalla scuola, dallo studio e dal lavoro, al piacere, cioè il divertimento e il denaro, che è il motore di tutta la storia.

Pinocchio poi, rinasce per due volte; la prima volta, quando viene costruito e viziato, la seconda quando esce dal ventre della balena, che potrebbe essere visto come il ventre di una madre, e in questo caso il personaggio di Collodi appare più umile, in quanto si prende cura del padre. Durante la sua vita, inoltre, cresce ed impara dalle esperienze negative che sono molto formative e grazie alle quali il burattino trova la sua essenza umana e la consapevolezza di se stesso.

Per lo spettacolo si è utilizzata la tecnica di azione e di narrazione come nei "Ragazzi della via Pal". Tre soli attori recitano e cambia-

no personaggi, tranne Pinocchio. La scenografia è costituita da videoproiezione di disegni animati, in un gioco teatrale in cui maschere, costumi, voci e dialoghi, musiche, linguaggi verbali e non verbali, evocano ambienti diversi in cui viene coinvolto il pubblico.

Inoltre, viene fatta una critica alla società contemporanea, per esempio quando Pinocchio va in carcere.

Infine, la metafora della vita è la verità e il senso della narrazione è che si devono superare gli ostacoli che la vita quotidianamente propone; infatti la vita di Pinocchio è come quella di ognuno di noi e non è sempre fatta di rose e fiori, ma irta di ostacoli e difficoltà che ci impongono il loro superamento attraverso lo studio e l'assunzione di responsabilità. Occorre poi prestare molta attenzione a non farsi prendere in giro e a non fidarsi di nessuno che non si conosca, per evitare di incorrere in guai seri.

*Chiara Castellese,  
III D, Scuola Media, Istituto C.E.I.*

## SULLO SPETTACOLO

### **RICCARDO III non s'ha da fare**

di Matei Visniec

regia Beno Mazzone

L'opera, messa in scena al Teatro Libero, è del drammaturgo rumeno Matéi Visniec. Il teatro Libero, attraverso questa rappresentazione, tocca argomenti attuali e lancia un grande spunto di riflessione agli spettatori.

La storia è quella di Meyerhold, regista russo, vissuto durante il periodo della guerra fredda, che decide di mettere in scena Riccardo III di Shakespeare.

Trovandosi in un paese e in un'epoca nei quali vige un regime totalitario, Meyerhold tocca con mano la censura politica e soprattutto l'autocensura.

L'opera di Shakespeare non è censurata in sé, ma la Commissione d'arte trova che la messa in scena del regista non sia consona per la visione della "classe operaia".

Comincerà così il travaglio di Meyerhold, il quale si tormenterà tanto da non riuscire più a percepire la realtà oggettiva. Le voci interiori del protagonista si presentano al pubblico come uomini del Partito mascherati, che

interrogano Meyerhold, condizionandone le risposte.

Alla pressione psicologica che gli viene inflitta segue l'autocensura: il regista si ritrova a osservare la sua opera e ad apportare correzioni che la "appiattiscono", ma conformi alle idee del Partito. L'azione, in scena, si svolge quasi in assenza di scenografia; le situazioni e le ambientazioni ci vengono trasmesse attraverso un gioco di luci che svolge un ruolo fondamentale nello spettacolo. Esempio lampante ne è il momento dell'interrogatorio in cui un faro di luce si concentra sul protagonista e gli inquisitori si celano non solo dietro una maschera ma anche nell'ombra della scena.

Il tutto si svolge in una dimensione onirica: tra sogno e realtà. Il protagonista si trova in situazioni irreali passando, senza stacco apparente, dalla prigione a casa sua, al momento della nascita del figlio: il bambino nasce già sottomesso al Partito, elogiando il Generalissimo (capo del Partito di cui non viene mai detto il nome) e rivolgendo al padre le stesse domande della Commissione.

Le scene più significative restano,

comunque, quelle dell'interrogatorio a Meyerhold: dagli uomini mascherati, servi del Partito ma anche dalle voci della coscienza, gli viene imputato che nel suo spettacolo sono presenti troppi silenzi. Questa forse è una delle accuse che resta più impressa nella mente dello spettatore, lanciando uno spunto di riflessione non solo sull'importanza dei silenzi ma anche su quella del teatro e forse degli artisti in genere. Lo stato d'animo degli artisti in un paese – ci tiene a sottolineare il regista della messa in scena – è lo specchio della "salute" di un paese.

*Giulia Morale, V F,  
Liceo Classico "Umberto I",  
Palermo*

Sullo spettacolo  
**CIPOLLINO** di Annamaria Guzzio



Selvin Seravin, IV B,  
Circolo Didattico "Perez"

**PIPI & Chef**

regia Luca Mazzone

*Una padella gigante,  
su di un palco assai importante,  
un cuoco che non cucina niente,  
e una bimba impertinente,  
sono gli ingredienti per uno spettacolo divertente.  
Pippi, Pippi cosa fai?  
Anzi Bimba perché un nome non hai, a scuola non ci vai?  
Ami navigare ma a leggere devi imparare  
Confondi la moltiplicazione  
Con la mortificazione;  
per te  $4 + 7$  fa 67.  
In ogni occasione te la sai cavare:  
con i biscotti da impastare  
con la scimmietta da coccolare  
con il cavallo da cavalcare.  
Non hai regole da rispettare.  
Non hai insegnanti da ascoltare  
Ma, ... ahimè! Neanche una vacanza per Natale.  
Sei un'amica generosa,  
una cerca - cose clamorosa  
che con la fantasia  
ci porti in luoghi pieni di magia.  
Ami la vita semplice e colorata  
e sempre ci trascini in una avventura inaspettata.  
Piena di voglia di libertà  
ammaini le vele per raggiungere il tuo papà  
ci inviti a seguirti: - Siamo pronti! Eccoci qua!*

*3<sup>A</sup> Scuola Primaria "Cavour",  
Direzione Didattica "1° Circolo" di Fermo*

## SULLO SPETTACOLO

**Per fect dei** di Andrea Saitta e Gaetano Basile

Lo spettacolo teatrale a cui ho assistito, "Per fect dei", è rappresentazione di una forte satira dell'attuale società occidentale. [...] Si basa [...] su alcuni momenti chiave di una giornata apparentemente uguale alle altre, ma che si rivela poi una fuoriuscita completa dalla solita routine: la protagonista torna a casa sfinita e si sdraia comodamente nel suo letto; è a questo punto che le stranezze cominciano a rivelarsi nella loro completa assurdità, e tra rozzi riflessi allo specchio, malvagi orsacchiotti, poliziotti golosi e inservienti in ufficio che spazzano a ritmo di fax, ecco che entrano in scena i due caratteristici clown, che con le loro follie trasformano la quotidianità della donna in un moto di straordinario divertimento, rendendo la giornata assolutamente diversa e originale; [...] in lei è rimasto qualcosa della giornata trascorsa, come se da tutti i suoi aspetti negativi ed imperfetti sia derivato un piccolo insegnamento di

vita che li rende migliori.

Il messaggio che quest'opera vuole trasmettere è proprio questo: persino dalla peggior esperienza quotidiana si possono trarre aspetti positivi e divertenti, basta guardarla da un'ottica diversa; anche dallo stesso titolo dell'opera si evince il rapporto tra una perfezione frutto del volere superiore e l'imperfezione caratteristica dell'uomo.

L'altro valore di questo spettacolo è il prendere in giro tutti gli aspetti di una società globale in cui si mangia solo per ingordigia o si "abbaia" scorbuticamente quando si è a capo di un ufficio, cercando di far capire che anche da una semplice risata le cose possono iniziare a risolversi. Se vogliamo così trarre da quest'opera una riflessione finale, impariamo a sorridere di fronte alle difficoltà e ai problemi della vita quotidiana, perché se non altro il mondo potrebbe finalmente avviarsi verso tempi migliori per tutti; almeno così, un "imper fect dei" può diventare "per fect".

*Emilio Garofalo, I L  
Licelo Classico "V. Emanuele II"  
di Palermo*

# FORMAZIONE & LABORATORI

La vasta attività di formazione si articola in diversi laboratori e stage; alcuni di educazione e approccio al teatro rivolti agli studenti di tutte le età vengono proposti nelle scuole, altri laboratori di formazione sono invece rivolti a giovani e meno giovani che vogliono vivere l'esperienza formativa all'interno della struttura teatrale.

I primi appartengono ad una vasta offerta laboratoriale che spazia dalle attività di educazione al teatro, a corsi di scrittura e di improvvisazione, comple-

mentari alle attività didattiche curriculari, strutturati in partnership con istituzioni scolastiche; i secondi sono rivolti a non professionisti che vogliono intraprendere un percorso di conoscenza, o a professionisti che vogliono conoscere un "altro" teatro.

La particolare attenzione verso la trasmissione delle esperienze poetico-teatrali più interessanti, rivolte alla ricerca teatrale, l'esperienza frutto del confronto con grandi maestri di diversa provenienza (tra i quali: J. Grotowski, Z. Molik, L. Flaszen, i Fratelli Colombaioni, Marisa Fabbri, Augusto Boal) sono alla base del **laboratorio di formazione dell'attore rivolto a giovani professionisti e non**, ideato e diretto da Lia Chiappara.

Il laboratorio per la **stagione 2011/12** si svolgerà **da novembre a maggio**, e sarà rivolto ad un massimo di **25 giovani, tra i 20 e i 30 anni**, selezionati sulla base dei curricula e di un colloquio con la direzione del Teatro. Il laboratorio si concluderà con la creazione di uno spettacolo.

**Iscrizione:** Inviare la domanda d'iscrizione **entro il 31 ottobre 2011**, via posta, a Teatro Libero, Salita Partanna 4 – 90133 Palermo, o via email a [info@teatroliberopalermo.it](mailto:info@teatroliberopalermo.it): *curriculum vitae; lettera motivata di partecipazione; 2 foto; iscrizione collocamento ed en-pals, se iscritti.*

**Organizzazione del laboratorio:** Il lavoro sarà articolato in **due moduli di 20 ore mensili**, secondo calendario che verrà comunicato ai partecipanti.

Il **primo modulo** avrà luogo **da novembre a gennaio** e prevede **teorie e prassi del teatro**. Il **secondo modulo, da febbraio a maggio**, prevede la **creazione di uno spettacolo**. Al secondo modulo si accede dopo verifica di ammissione, ad insindacabile giudizio della direzione.

**Costi:** Il costo di partecipazione è suddiviso in due quote: la prima di 200€ da versare all'atto dell'ammissione. la seconda di 200€ da versare all'atto dell'ammissione al secondo modulo, 1° febbraio 2012.

## LABORATORI PER ADULTI

### *tra tradizione e innovazione*

Il laboratorio per adulti intende stimolare il recupero della socialità e della tradizione culturale ad essa legata tra gli adulti, muovendosi sulle linee del recupero della cultura territoriale, attraverso l'uso dei linguaggi innovativi del teatro. Una pratica teatrale condivisa con tutte le persone che intendono sviluppare la propria creatività, con assiduità, serietà del percorso, per il piacere del gioco!

**Destinatari:** *Adulti da 30 a 90 anni*

**Obiettivi:** *recupero della propria creatività*

**Attività:** giochi – esercizi di respirazione, movimento, gestione delle emozioni, esempi ed esperienze di mimo e di recitazione, lettura scenica di testi scelti di volta in volta o creati nel corso delle attività, drammatizzazione, apprendimento delle tecniche teatrali di base. Letteratura creativa.

**Articolazione:** Il laboratorio avrà luogo 1 volta la settimana, in un giorno da definire, per 2 ore, e sarà articolato in 3 fasi: 1) una parte propedeutica finalizzata alla scoperta delle possibilità espressive e comunicative del corpo, dello sguardo e della voce e alla formazione del gruppo di lavoro; 2) una fase in cui maggiormente si esprima la creatività dei partecipanti e si compia il percorso per cui la creazione diventa espressione e infine comunicazione; 3) una parte dedicata al miglioramento delle possibilità socio relazionali e dell'integrazione e alla messa in scena del prodotto derivante dall'attività laboratoriale.

**Modalità di svolgimento e costi:** da definire, in base al numero degli iscritti.

### **GIOCHIAMO AL TEATRO** *per le scuole materne*

Attività di animazione teatrale rivolta ai bambini delle scuole materne per lo sviluppo dell'espressività e della consapevolezza del corpo e della comunicazione verbale e non verbale.

**Obiettivi primari:** 1) scoprire e potenziare le proprie risorse comunicative verbali e non verbali; 2) valorizzare la vita di gruppo; 3) mettere in luce il mondo delle emozioni; 4) potenziare la creatività.

**Metodologia:** di tipo attivo e partecipativo.

**Attività:** giochi, esercizi di respirazione e movimento, gestione delle emozioni, esempi ed esperienze di mimo, improvvisazione teatrale, uso espressivo del corpo, disegno, giochi di ruolo, esercizi sociorelazionali, rilassamento.

**Destinatari:** alunni di scuola materna in numero minimo di 8 e massimo di 15

**Organizzazione e articolazione:** 1 incontro di 2 ore alla settimana.

**Tempi:** sono consigliabili 50 ore, o in alternativa un minimo di 30 ore, all'interno delle strutture scolastiche coinvolte.

**Modalità di svolgimento e costi:** Da svolgersi all'interno delle sedi scolastiche, garantito un numero sufficiente di iscritti e uno spazio adeguato, il costo è di 50 € all'ora.

### **IN VIAGGIO TRA LE FIABE** *per ragazzi di scuola elementare*

#### **Obiettivi**

Laboratorio di espressività e comunicazione che, attraverso il mondo delle fiabe tradizionali e/o la rilettura delle sue figure più importanti, intende promuovere e potenziare il benessere psicofisico dei ragazzi, lavorando sulla loro crescita personale, attraverso le tecniche del

*teatro creativo.*

La finalità è quella di migliorare la relazione con il sé, con gli altri e con l'ambiente, per una crescita armonica. La mediazione di personaggi, storie, linguaggi peculiari delle fiabe e dei miti delinea un percorso sulla la dinamica di gruppo. Tra gli obiettivi: scoprire e potenziare le proprie risorse comunicative verbali e non verbali, valorizzare la vita di gruppo, mettere in luce il mondo delle emozioni, potenziare la creatività.

**Metodologia:** di tipo attivo e partecipativo.

**Attività:** giochi, esercizi di respirazione e movimento, gestione delle emozioni, esempi ed esperienze di mimo e di recitazione, drammatizzazione, improvvisazione teatrale, uso espressivo del corpo, disegno, giochi di ruolo, esercizi sociorelazionali, scrittura creativa, rilassamento.

**Destinatari:** alunni di scuola elementare in numero minimo di 15 e massimo di 20

**Organizzazione e articolazione:** 1 incontro di 2 ore alla settimana.

**Tempi:** sono consigliabili 50 ore, o in alternativa un minimo di 30 ore, da svolgersi presso il Teatro Libero o, in relazione alle adesioni degli studenti per ogni scuola, all'interno delle strutture scolastiche coinvolte.

**Modalità di svolgimento e costi:** da concordare, in base al numero degli iscritti, tenendo presente la doppia possibilità di svolgimento: presso la struttura del Teatro Libero, in questo caso i costi sono da concordare; o presso la struttura scolastica che garantisca un numero sufficiente di iscritti e abbia lo spazio adeguato, con un costo di 50 € all'ora.

### ***DAI CLASSICI AI CONTEMPORANEI per le scuole medie inferiori e superiori***

Il Laboratorio Teatrale intende stimolare un approccio diverso alle figure della lettura classica e delle riletture che di questi fa la drammaturgia contemporanea, lavorando sulla crescita della creatività corporea in stretto contatto con la parola, lavorando sulla

consapevolezza delle potenzialità espressive dei ragazzi. Il processo creativo ha precisi riferimenti pedagogici: per ogni allievo si cerca un percorso espressivo autonomo all'interno del lavoro di gruppo, l'ascolto reciproco e la disponibilità sono alla base della costruzione teatrale. Si propongono esercizi preparatori che attraversano differenti discipline: il training fisico, la respirazione, l'espressione corporea, l'improvvisazione creativa. Il lavoro del laboratorio passa attraverso tre fasi:

1. Conoscere il proprio **CORPO**
2. Corpo nello **SPAZIO**
3. Incontrare l'altro/gli altri nella **COMUNICAZIONE**

Vengono proposti esercizi, giochi, improvvisazioni individuali e di gruppo che attraversano tutte le fasi.

**Obiettivi:** 1) potenziare le capacità di autocontrollo e concentrazione; 2) incrementare la capacità di collaborare con gli altri, assumendo consapevolezza dell'importanza del proprio ruolo in funzione del risultato collettivo; 3) favorire lo sviluppo delle capacità creative e d'improvvisazione; 4) acquisire maggior sicurezza e disinvoltura nell'espressione verbale e nel movimento; 5) potenziare le possibilità espressive del parlato; 6) migliorare la capacità socio relazionale e l'integrazione; 7) comprendere il valore dell'espressione teatrale come mezzo per esprimere se stessi e le proprie capacità

**Tempi:** sono consigliabili 50 ore, o in alternativa un minimo di 30 ore, da svolgersi presso il Teatro Libero o, in relazione alle adesioni degli studenti per ogni scuola, all'interno delle strutture scolastiche coinvolte.

**Destinatari:** alunni delle scuole medie inferiori e superiori in numero minimo di 15 e massimo di 20

**Attività:** giochi – esercizi di respirazione, movimento, gestione delle

emozioni, esempi ed esperienze di mimo e di recitazione, lettura scenica di testi scelti di volta in volta o creati nel corso delle attività, drammatizzazione, apprendimento delle tecniche teatrali di base.

**Metodologia:** di tipo attivo e partecipativo.

**Articolazione:** Il laboratorio avrà luogo 1 volta la settimana, in un giorno da concordare, per 2 ore, e sarà articolato in 3 fasi:

1. una parte propedeutica finalizzata alla scoperta delle possibilità espressive e comunicative del corpo, dello sguardo e della voce e alla formazione del gruppo di lavoro;
2. una fase in cui maggiormente si esprima la creatività dei ragazzi e si compia il percorso per cui la creazione diventa espressione e infine comunicazione;
3. una parte dedicata al miglioramento delle possibilità socio relazionali e dell'integrazione e alla messa in scena del prodotto derivante dall'attività laboratoriale.

**Modalità di svolgimento e costi:** da concordare, in base al numero degli iscritti, tenendo presente la doppia possibilità di svolgimento:

1. presso la struttura del Teatro Libero, in questo caso i costi sono da concordare;
2. presso la struttura scolastica che garantisca un numero sufficiente di iscritti e abbia lo spazio adeguato, con un costo di 50 € all'ora.

## Il laboratori svolti nelle scuole 2010/2011

Il gruppo di operatori che ha condotto i laboratori nell'anno scolastico 2010/2011, coordinati da Annamaria Guzzio, era composto da Luca Mazzone, Santi Cicardo, Preziosa Salatino, Emilio Ajovalasit e Salvo Dolce.

I laboratori di Teatro hanno avuto il principale obiettivo, in sinergia con gli insegnanti, di dare ai ragazzi la possibilità di vivere un'esperienza di aggregazione e integrazione utile alla gestione funzionale delle proprie emozioni e a potenziare l'autoconsapevolezza e la capacità di relazione con l'Altro e con l'Ambiente.

In questo senso il teatro ha rappresentato non un fine ma un mezzo di crescita e nella scelta dei percorsi si è privilegiato non l'aspetto spettacolare quanto quello della ricerca personale e di gruppo di una via verso l'Arte e la Bellezza in cui ciascun ragazzo potesse esprimersi e trovare ascolto. I ragazzi hanno complessivamente migliorato il loro rendimento scolastico e soprattutto le loro capacità e competenze socio relazionali, dimostrando una maturità e una consapevolezza accresciute.

Il Teatro è stato anche un mezzo per frequentare più volentieri la Scuola, migliorando il rapporto con gli insegnanti che hanno partecipato attivamente ai laboratori, agendo nella prevenzione della dispersione scolastica, attraverso un forte legame tra le attività laboratoriali e le loro ricadute nell'ambito dei rapporti con le famiglie, che hanno ricevuto un positivo riscontro. I genitori sono stati coinvolti negli allestimenti delle dimostrazioni di lavoro finali rendendo più intenso il rapporto tra la scuola e la famiglia.

*Luca Mazzone* ha curato un laboratorio all'interno di un progetto POR presso il *Liceo Scientifico Statale "Benedetto Croce"* di Palermo, lavorando sulle drammaturgie contemporanee, sulla scrittura e sulla trasposizione della scrittura drammaturgica in scrittura scenica, coinvolgendo trasversalmente i diversi aspetti del fare teatro. La drammaturgia presa in esame è stata quella di Topor: "L'inverno sotto il tavolo".

Presso l'Istituto "G. Cusmano" di Palermo *Annamaria Guzzio* ha lavorato con bambini dai cinque agli otto anni nell'ambito di un progetto teatrale legato alla drammaturgia di uno spettacolo che gli stessi bambini avevano avuto modo di vedere presso il teatro: Cipollino.

*Progetto di Laboratori Teatrali presso il Convitto Nazionale "Giovanni Falcone" di Palermo*

*Preziosa Salatino* ha lavorato presso le classi della *Scuola Elementare del Convitto Nazionale "G. Falcone"* di Palermo conducendo uno studio sulla figura di Ulisse nell'Odissea, e scrivendo con i ragazzi una storia originale sulle tematiche dell'ambiente.

*Emilio Ajovalasit* ha lavorato con i bambini delle classi I e IV privilegiando gli aspetti ludici e le dinamiche di gruppo e lavorando in un secondo momento su testi di Carroll e Andersen, con rivisitazioni di celebri fiabe.

*Salvo Dolce* ha condotto un laboratorio di animazione teatrale con le classi II, lavorando su suggestioni di Rodari e sulle figure

più importanti delle sue fiabe, come percorso di crescita.

*Santi Cicardo* ha svolto il suo lavoro presso il Liceo Classico portando avanti un complesso percorso laboratoriale diviso in due fasi, lavorando dapprima sulle dinamiche di gruppo attraverso la drammatizzazione e la narrazione condivisa e poi su una drammaturgia teatrale sulle tematiche della radura, attraverso una struttura narrativa che ha preso da "Sogno di una notte di mezza estate" di William Shakespeare la sua prima ispirazione.

**A. A. A.**  
**Copioni**  
**Cercansi**

promozione della drammaturgia  
contemporanea italiana ed europea

## **bando per la promozione della drammaturgia contemporanea**

Il Teatro Libero di Palermo nel corso dei suoi quarant'anni di attività si è dedicato alla divulgazione e scoperta di numerose drammaturgie contemporanee, nazionali ed estere, con una particolare predilezione per queste ultime; mettendo in scena spesso inediti o prime nazionali.

Il progetto "AAA... copioni cercansi" vuole essere un bando per provocare e raccogliere un corposo pamphlet di drammaturchi contemporanei, con l'obiettivo di divulgarne l'opera.

Tutti coloro che scrivono testi teatrali con pochi personaggi (no monologhi) possono inviare la propria drammaturgia, preferibilmente inedita, a:

TEATRO LIBERO all'indirizzo

email [info@teatroliberopalermo.it](mailto:info@teatroliberopalermo.it), mettendo come oggetto "drammaturgia 2012".

Una commissione di lettura, costituita dalla direzione artistica e da altre personalità, selezionerà alcune delle drammaturgie che a suo insindacabile giudizio saranno ritenute più interessanti, per proporle e promuoverle nel corso della stagione 2012-2013 attraverso differenti iniziative: letture pubbliche, edizione di quaderni di drammaturgia, etc.

Il Teatro, inoltre, si riserva la possibilità di mettere in scena i testi nel corso delle prossime stagioni.

# THEATRUM MUNDI EDIZIONI

Collana del Teatro Libero diretta da Beno Mazzone

## 1. MUSICA PER UNA PARTENZA

quattro atti unici di  
Kostula Mitropola  
*traduzione di Mary Zambalou*  
1ª edizione: 1988  
testi di Vincenzo Rotolo e  
Francesco Carbone

## 2. DIFFICOLTA' DI CONCENTRAZIONE

di Vaclav Havel  
*traduzione di Gianlorenzo Pacini*  
1ª edizione: 1988  
testi di Gianlorenzo Pacini, Beno Mazzone e  
Francesco Carbone

## 3. CONVERSAZIONE IN CASA STEIN IN ASSENZA DEL SIGNOR VON GOETHE

di Peter Hacks  
*traduzione di Ettore Gaipa*  
1ª edizione: 1989  
testi di Beno Mazzone e Francesco Carbone  
scritti sullo spettacolo di Domenico Danzuso,  
Guido Valdini, Loredana Caciccia, Gaetano  
Caponetto, Joe Natoli, Giosuè Calaciura

## 4. AL TEATRO D'ALVERNIA

di Alessandro Fo  
con otto numeri di Angelo Maria Ripellino  
1ª edizione: 1989  
testi di Antonio Pane, Claudio Vela, Giovanni  
Pampiglione

## 5. UNA VITA NUOVA

di Murray Schisgal  
*traduzione di Donatella Calamita*  
1ª edizione: 1990  
testo di Francesco Carbone

## 6. IL FUNAMBOLO

di Jean Genet  
trascrizione di Aurelio Pes  
dalla traduzione di Paul Bedarida  
1ª edizione: 1991  
testo di Alain Timar

## 7. GLI ALUNNI DI ZEUS

di Gaetano Balistreti  
1ª edizione: 1991  
testo di Aurelio Pierucci

## 8. MICHU - I ROSSI - RISSA da LES AUTRES

di Jean Claude Grumberg  
*traduzione di Daniela Santamaura*  
1ª edizione: 1991  
testo di Raymonde Temkine e Francesco  
Carbone

## 9. INVENTARI

di Philippe Minyana  
testo italiano Mario Moretti  
1ª edizione: 1991  
testo di Raymonde Temkine e Francesco  
Carbone

## 10. UNA COSA INTIMA

di Philippe Blasband  
*traduzione di Nicolò Stabile*  
1ª edizione: 1994  
testo di Pierre Sartenauer  
e Beno Mazzone

## 11. EL SALVADOR

di Rafael Lima  
*traduzione di A. Brancati e  
M.T. Petruzzi*  
1ª edizione: 1996  
testi di Angela Mannino  
e Beno Mazzone

## 12. IL FALCO

di Marie Laberge  
*traduzione di Maria Teresa Russo*  
1ª edizione: 1998  
testi di Raymonde Temkine  
e Beno Mazzone

## 13. DONGIOVANNI, CHE PIACCIA ORMAI COSÌ

di Ugo Barbàra  
introduzione di Ugo Barbàra  
1ª edizione: 1999

#### **14.L'AFFARE**

di Luisa Cunillé traduzione  
di Beno Mazzone  
1ª edizione: 2000

#### **15.ALKESTIS**

di Manlio Marinelli  
1ª edizione: 2001

#### **16.LA CONFESSIONE o l'esca del peccato**

di Josep Palau i Fabre, traduzione di  
Francesco Ardolino  
1ª edizione: 2001

#### **17.LA NOTTE CANTA**

di Jon Fosse, traduzione di Graziella Perin  
1ª edizione: 2004

#### **18.L'INVERNO SOTTO IL TAVOLO**

di Roland Topor, traduzione di Beno Mazzone  
1ª edizione: 2006

#### **19. MANTHANN MEDEA**

di Dea Loher, traduzione di Beno Mazzone  
1ª edizione, novembre 2010

### **FUORI COLLANE**

#### **MOMENTI: GODRANO AGOSTO 1977**

edizione: 1978  
testi di Beno Mazzone, Francesco Carbone,  
Augusto Boal

#### **INCONTROAZIONE 70/77**

edizione: 1978  
testi di Francesco Carbone, Beno Mazzone

#### **INCONTROAZIONE 70/96**

**25 anni + 1**  
edizione: 1997  
prefazione di  
Domenico Danzuso  
testi di Beno Mazzone, Raymonde Temkine,  
Jean-Pierre Sag

#### **CENTO GIORNI DI TEATRO (1949-1999)**

edizione: 1999  
di Domenico Danzuso  
presentazione di Lia Chiappara e Beno  
Mazzone  
introduzione di  
Domenico Danzuso

#### **PER UN TEATRO DEGLI SPAZI**

Beno Mazzone, ovvero una riflessione sullo  
spazio scenico  
edizione: 2001  
di Manlio Marinelli

#### **QUARANT'ANNI DI CREAZIONI**

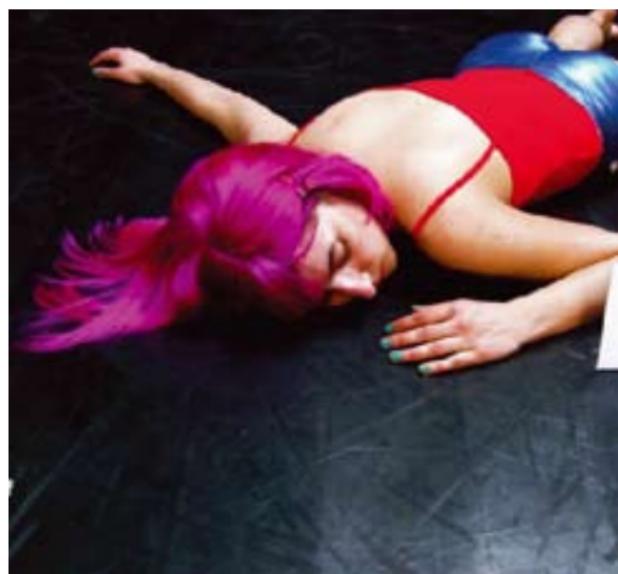
le creazioni di Beno Mazzone e Lia Chiappara,  
1969-2009.  
Edizione: 2009

#### **UN'ISOLA DI TEATRO PER L'INFANZIA E LA GIOVENTÙ – QUADERNO DI TEATRO**

Edizione 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008

### **VIDEOTECA**

Sul sito [www.teatroliberopalermo.it](http://www.teatroliberopalermo.it) è pubblicato il catalogo aggiornato della videoteca





44<sup>a</sup>





Salita Partanna, 4 (Piazza Marina) | 90133 Palermo  
T +39 091 6174040 | F. +39 091 6173712  
[info@teatroliberopalermo.it](mailto:info@teatroliberopalermo.it) | [www.teatroliberopalermo.it](http://www.teatroliberopalermo.it)

**teatro  
danza  
musica  
nuovo circo  
teatro ragazzi  
la domenica  
per le famiglie**

2011 | 2012

**) +39 0916174040**

**[www.teatroliberopalermo.it](http://www.teatroliberopalermo.it)**